Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno

Caso di studio: Favignana (Sicilia)

Rapporto di Valutazione

SI.VALUTA
Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione

Ottobre 2023

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

EUTALIA studiare sviluppo

Questo Rapporto riguarda lo studio di caso "Favignana" individuato in Sicilia (Favignana, TP) nell'ambito della ricerca valutativa sugli *Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno*.

La ricerca è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SI.VALUTA - *Sistemi di supporto alla Valutazione delle politiche di coesione*, finanziato dal PON GOVERNANCE 2014 – 2020 di cui il NUVAP-DPCoe è beneficiario.

Il disegno della valutazione è stato definito nel corso del 2021 a partire dalle analisi tematiche di natura pre-valutativa condotte negli anni precedenti a cura del NUVAP - DPCoe in collaborazione con il team OpenCoesione.

La valutazione, coordinata dal NUVAP - DPCoe (Anna Misiani – Oriana Cuccu) è stata condotta da gennaio 2022 a ottobre 2023 con il supporto di un team di valutatori esterni selezionati con avviso pubblico (Elena Alessandrini, Alessandro Leon, Luca Lo Basso, Marco Marinuzzi, Marco Rossitti). Le informazioni contenute nel Rapporto sono aggiornate a settembre 2023, data di conclusione dell'indagine di campo.

Le attività di ricerca hanno beneficiato del prezioso contributo sui metodi e i temi di indagine offerto dallo Steering Group della valutazione: si ringraziano Roberto Ferrari (Museo Galileo-Istituto di Storia della Scienza), Alessandra Gariboldi (Fondazione Fitzcarraldo) e Benedetta Stratta (Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Si ringrazia la Regione Siciliana – in particolare il Dipartimento per i beni culturali e l'identità siciliana e il Nucleo di Valutazione e Verifica - per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con il team di valutazione e a condividere informazioni e indicazioni utili a condurre lo studio di caso.

Si ringraziano anche gli interlocutori nelle amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni che a livello locale hanno partecipato alle interviste realizzate nel corso dello studio di caso per aver offerto testimonianze e punti di vista sui temi indagati, ed in particolare il Comune di Favignana.

Un ulteriore ringraziamento va all'Istat per la collaborazione e la disponibilità a fornire dati disaggregati su settori e territori interessati dalla ricerca.

Si ringraziano infine i colleghi del NUVAP, in particolare Sara Gaudino per le occasioni di scambio e di confronto, e Anna Ceci per aver curato le interazioni con l'Istat.

SOMMARIO

PREMESSA 4
1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO 6
1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva 7
1.2 Turismo e cultura 8
2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA 10
2.1 Strategie, programmi e misure di intervento nell'areale del caso di studio 11
2.2 Interventi di tutela del patrimonio e di valorizzazione dei luoghi della cultura 14
2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali 15
2.4 Focus sull'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica 16
2.4.1 Le vicende storiche che hanno interessato il sito 16
2.4.2 Gli interventi sostenuti dalla politica di coesione nell'ex Stabilimento Florio 19
3. TEMI, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE 21
3.1 Temi rilevanti per lo studio di caso 21
3.2 Le fonti di informazione diretta 21
3.3 Esiti dell'indagine sugli investimenti sull'Ex Stabilimento Florio 23
3.3.1 Stato di attuazione degli interventi e risultati conseguiti 23
3.3.2 Forma di gestione e strategia di valorizzazione 24
3.3.3 Attrattività dell'Ex Stabilimento Florio 33
4. EVIDENZE E APPRENDIMENTI VALUTATIVI 37
4.1 Cosa è cambiato a Favignana 37
4.1.1 L'Ex Stabilimento Florio: nuove funzioni generative conoscenza e cultura 37
4.1.2 Governance e gestione 38
4.1.3 Attrattività del sito: visitatori, risorse, partner 38
4.2 Dalle domande agli apprendimenti valutativi 39
4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni? 39
4.2.2 In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale? 41
4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale? 41
Riferimenti bibliografici 43

PREMESSA

Il caso di studio "Favignana" in Sicilia è stato selezionato secondo la metodologia comune agli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa[1].

Nel comune insulare di Favignana, corrispondente al territorio dell'arcipelago delle Egadi - costituito dalle isole di Favignana, Levanzo, Marettimo e dagli isolotti minori di Maraone e Formica - cade un consistente investimento della politica di coesione in ambito culturale: oltre 19 milioni di euro nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 considerando il complesso degli interventi infrastrutturali sui luoghi della cultura.

La valutazione considera un areale composto da nove comuni; la perimetrazione di tale areale è avvenuta attraverso una progressiva aggregazione di comuni, partendo da quelli con progetti dai valori finanziari importanti per il contesto regionale, localizzati entro una distanza di 30 km dal comune di Favignana (nel quale si registra, in termini assoluti, il maggior investimento), e nei quali si sono rilevate tipologie di intervento potenzialmente interessanti ai fini della ricerca.

Sulla base dei dati di monitoraggio e del quadro desunto nell'analisi di contesto, l'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica è riconosciuto quale sito di particolare interesse per la ricerca valutativa. Gli elementi caratterizzanti, sintetizzati nel seguito, vengono ampiamente sviluppati nel Rapporto:

- le complesse vicende che hanno interessato il sito, che nell'Ottocento e nella prima metà del Novecento ha rappresentato un modello all'avanguardia per l'attività della pesca e della trasformazione del tonno e per le condizioni lavorative adottate e che quindi rappresenta una infrastruttura **fortemente identitaria per il contesto locale**;
- l'entità e la **varietà degli investimenti realizzati dalla politica di coesione**, che negli ultimi tre cicli di programmazione hanno permesso il recupero di gran parte del complesso, la sua rifunzionalizzazione a scopi culturali di pubblica fruizione;
- la complessità di identificare la **forma di gestione** più equilibrata, tutta gravante sul Comune di Favignana, dopo il trasferimento dal livello regionale a quello locale;
- la **posizione geografica** del complesso architettonico e le connesse problematiche sul piano dell'accessibilità.

L'analisi è partita dalla ricostruzione della progettualità finanziata dalla politica di coesione nell'areale, mettendo a fuoco le varie tipologie di intervento sostenute nell'ambito dei diversi contenitori programmatici e delle specifiche linee di azione. La successiva indagine di campo ha riguardato la progettualità sostenuta dalla politica di coesione a Favignana.

Il Rapporto si compone di quattro capitoli:

- nel capitolo 1 si descrivono le principali caratteristiche e dinamiche demografiche ed economiche dell'areale dei 9 comuni, guardando in particolare a quelle relative a turismo (dotazioni di posti letto e movimenti turistici), cultura (luoghi della cultura e visitatori, domanda e offerta di spettacoli, biblioteche e relativi utenti) e settori culturali e creativi;
- nel capitolo 2 si illustrano gli investimenti della politica di coesione in ambito culturale nell'areale, e poi in dettaglio quelli che hanno interessato l'ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, a seguito delle complesse vicende che lo hanno caratterizzato (riassunte in un breve excursus storico), dando conto delle strategie, dei risultati attesi e degli

[1] Per approfondimenti sulla si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

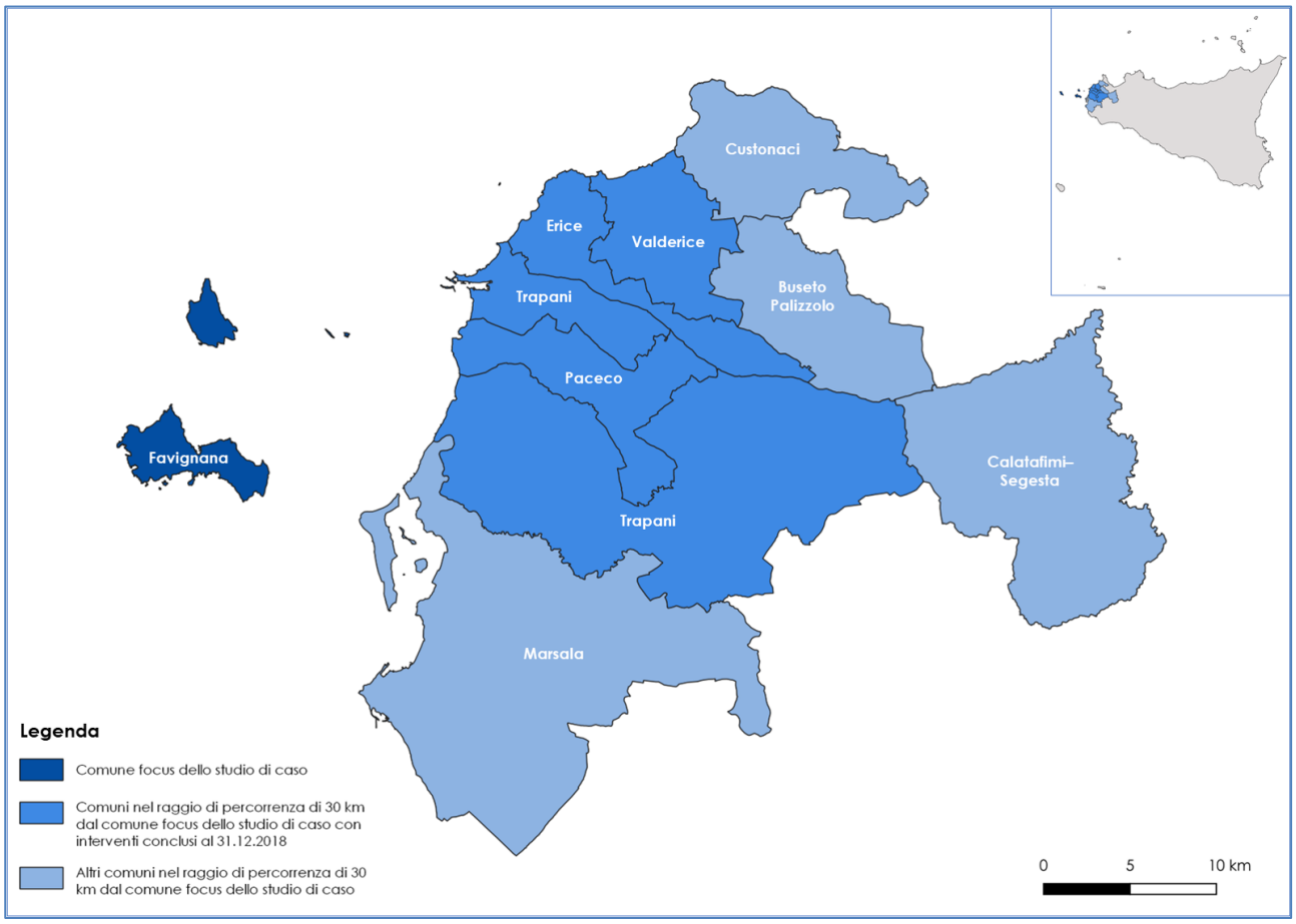
strumenti di programmazione che li hanno attivati e operando delle classificazioni funzionali agli approfondimenti oggetto della ricerca;

- nel capitolo 3 si declinano i temi e i quesiti di valutazione che hanno guidato l'indagine complessiva e si evidenziano, per i progetti esaminati in profondità, le fonti informative utilizzate, riportando il dettaglio delle interviste condotte nel territorio; il cuore del capitolo riferisce gli esiti dell'indagine di campo sugli interventi di recupero e restauro del complesso e sulla strategia di valorizzazione attraverso l'attivazione di servizi ed iniziative culturali per la fruizione e promozione del sito, con un approfondimento sulla governance gestionale;
- infine, nel capitolo 4 si riassumono gli apprendimenti valutativi dando evidenza ai cambiamenti osservati nel sito e nell'immediato territorio, correlabili alla politica di coesione rispondendo in tal modo alle tre macro-domande di valutazione che hanno guidato gli otto studi di caso che compongono la ricerca valutativa.

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO

Il caso di studio riguarda un areale gravitante sul comune insulare di Favignana (corrispondente al territorio dell'arcipelago delle Egadi, costituito dalle isole di Favignana, Levanzo, Marettimo e dagli isolotti minori di Maraone e Formica), che include altri 8 comuni localizzati nel raggio di percorrenza di 30 km (Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Custonaci, Erice, Paceco, Marsala, Trapani, Valderice), tutti appartenenti alla provincia di Trapani (Figura 1.1)[2].

Figura 1.1 – Areale del caso di studio "Favignana"



Fonte: elaborazione dati OpenCoesione (Focus "Cultura" al 31 agosto 2021) e Istat (Matrici di contiguità, distanza e pendolarismo)

[2] L'areale interessato dallo studio di caso è stato definito analizzando i dati di monitoraggio delle politiche di coesione in base alla consistenza degli investimenti alla scala comunale sul patrimonio e le attività culturali, tra cui fossero attestati interventi conclusi al 31 dicembre 2018. Per approfondimenti sulla metodologia di selezione dei casi di studio si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva

L'areale ha una superficie di 1.010 km2 (circa il 40% dell'estensione del territorio della provincia di Trapani) e una popolazione residente di 204.471 abitanti (2022), concentrata per circa l'80% nei comuni di Marsala (circa 80.500 abitanti), Trapani (circa 56.300 abitanti) ed Erice (circa 26.500 abitanti), e per la restante parte distribuita in comuni dalle più modeste dimensioni demografiche.

Tra i restanti comuni, Favignana e Buseto Palizzolo, non superando i 5.000 abitanti, sono classificabili come "piccoli comuni[3].

L'areale si caratterizza dal punto di vista socioeconomico per[4]:

- **una dinamica demografica in costante contrazione** nel periodo 2007-2022 (7,38% circa tra il 2007 e il 2022 contro il dato medio regionale di 3,25%) in quasi tutti i comuni dell'areale (i valori più elevati si registrano a Trapani e Calatafimi-Segesta), **sensibilmente più marcata con riferimento alle fasce giovani** (con una riduzione del 21,3% contro la media regionale del 19,8%). **Da tale dinamica si discostano Custonaci e Favignana**, dove si registra una lieve crescita demografica (rispettivamente del 2,95% e 3,28%). In tutti i comuni dell'areale si registra una **crescita del tasso di invecchiamento** (nel 2022 pari a 196,72) **più significativa di quella media regionale** (167,55).
- **una struttura produttiva che conta nel 2020 circa 35.300 unità locali e 89.300 addetti** (circa l'11% del totale regionale), localizzati prevalentemente nei comuni di Trapani e Marsala, **con un lieve calo** complessivo tra il 2012 e il 2020 **pari al 1,0% per le unità e 0,5% per gli addetti**[5] e una dimensione media dell'impresa allineata a quella regionale (2,64 contro 2,76 addetti)[6]. La dinamica di lieve contrazione registrata non interessa i comuni di **Marsala** e di **Favignana**: in quest'ultimo tra il 2012 e il 2020 **si registra un incremento di unità locali e di addetti** rispettivamente pari a 18,5% e 24,4%.
- **una composizione degli occupati per macro-settore allineata alla media regionale**[7], **in cui prevale la componente relativa ai servizi** (al 2020 l'82,5% delle unità locali e il 75% degli addetti locali), prevalentemente localizzati a Trapani (quasi 12.000 addetti ai servizi, pari al 32% del totale degli addetti dell'areale) e a Marsala (circa 9.800 addetti ai servizi, pari al 26,5% del totale dell'areale). A **Favignana** la prevalenza della componente servizi è ancora più marcata con circa il 90% delle unità locali e l'84% degli addetti totali operanti in tale settore;
- il **peso rilevante del settore industriale a Custonaci** con (circa il 29% contro il dato medio provinciale di 9,3% e regionale di 8,1%);
- il **peso rilevante del settore delle costruzioni a Buseto Palizzolo** (26,7%) e **Valderice** (17,13%) rispetto alla media dell'areale e al dato medio provinciale e regionale (circa 9,1%);
- una rappresentazione **del settore agricolo differenziata**[8], tra comuni ad elevata vocazione agricola, come Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta e Marsala, dove l'incidenza delle unità locali è addirittura doppia rispetto al dato regionale (circa il 25% contro il 12,42% della media

[3] Qui e nel seguito i dati demografici sono di fonte ISTAT. Si forniscono, salvo ove specificato, i valori medi del periodo 2007-2022.

[4] Le tabelle statistiche di dettaglio in formato .xls sono rese disponibili unitamente al presente Rapporto.

[5] Elaborazione su dati Asia – Imprese.

[6] ISTAT (ASIA), medie calcolate sul periodo 2012-2020.

[7] Elaborazione su dati Istat, Occupazione.

[8] Elaborazione su dati Istat, Asia – Agricoltura.

regionale), ed altri comuni, come Erice (6,55%), Trapani (6,16% al 2020), e **Favignana** (4,62%) al di sotto della media regionale.

- un'incidenza del **comparto economico culturale e creativo sul totale delle imprese** allineata alla media regionale (come meglio dettagliato più avanti al Par. 1.2).

1.2 Turismo e cultura

L'areale si caratterizza per una forte **vocazione turistica marittima** che, abbinata a quella culturale, storica, artistica e paesaggistica, attrae importanti flussi di turismo stagionale (prevalentemente estivo)[9]: circa il 70% dell'offerta turistica (complessivamente 11.624 posti letto al 2021) si concentra nei comuni di Favignana (30%), Trapani (23%) e Marsala (17%)[10], dove si registrano altresì i volumi più significativi di arrivi e presenze (circa il 70% degli arrivi nell'areale nel 2019)[11].

Dal 2007 al 2021 nei comuni dell'areale, ad eccezione di Erice, cresce la **capacità delle strutture ricettive ben oltre la media regionale** (incremento dei posti letto del 39% contro il dato medio regionale del 16%), con valori particolarmente rilevanti nei comuni di Paceco (168%), Trapani (147%) e Custonaci (128%). **Le presenze e gli arrivi, invece, sono caratterizzati da un trend sostanzialmente stabile** con un picco nel 2017, che **sembra aver reagito allo shock pandemico meglio rispetto alla media regionale**: i volumi di arrivi e presenze al 2021 risultano comparabili a quelli pre-Covid, mentre a **Favignana** risultano addirittura superiori (218.400 presenze al 2021 contro le 208.358 del 2019)[12].

L'incidenza del **comparto economico culturale e creativo[13] sul totale delle imprese nell'areale** è **sostanzialmente allineata alla media regionale** (nel 2020 in termini di unità locali è 5,2% contro il dato regionale al 5,1%, e in termini di addetti il 3% contro il 3,5% regionale). Tali realtà imprenditoriali, localizzate principalmente nei comuni di Trapani (circa il 39% di UL e il 61% di addetti sul totale dell'areale) e Marsala (circa il 37% di UL e il 58% di addetti), si sono complessivamente ridotte di circa il 4,3% e dell'11,8% in termini di addetti nel periodo il 2012 e il 2020. Fa eccezione **Favignana** che nello stesso periodo mostra un incremento di circa il 30% sia per unità locali sia per addetti.

Rispetto all'offerta culturale, la rilevazione Istat sui **musei e istituti similari statali e non statali**[14] registrava nella fase pre-pandemica (2019) 13 istituti (il 56% del totale provinciale), rappresentati da istituti museali, monumenti o complessi monumentali (*MEMS – Museo di Erice La Montagna del Signore* e *Museo Regionale Agostino Pepoli* di Trapani), parchi archeologici (*Parco Archeologico di Segesta* e *Parco Archeologico di Lilibeo-Marsala*). I musei, gallerie e/o raccolte sono dedicate ai seguenti tematismi:

- religione e culto (3 istituti, tra cui il *Museo DIART San Rocco* di Trapani);
- etnografia, antropologia, mondo del lavoro e dell'impresa (4 istituti, tra cui il *Museo archeologico ed etnoantropologico* di Buseto Palizzolo e l'*Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica* a Favignana);

[9] ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica (dati 2019).

[10] ISTAT, Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio.

[11] ISTAT, Movimento (arrivi e presenze) negli esercizi ricettivi per tipologia.

[12] ISTAT, Movimento (arrivi e presenze) negli esercizi ricettivi per tipologia.

[13] Per il dettaglio delle attività economiche considerate ai fini della composizione del comparto culturale e creativo, cfr. Istat, *Indicatori sui settori culturali e creativi* (https://www.istat.it/it/archivio/279067).

[14] Qui e nel seguito: ISTAT, indagine sui musei e le istituzioni similari.

- archeologia (4 istituti tra musei e aree/parchi archeologici, tra cui il *Museo Civico Complesso Monumentale di San Pietro* di Marsala e il *Parco Archeologico di Segesta* a Segesta-Calatafimi).

Una parte consistente degli istituti si distribuisce tra Marsala (5 istituti, di cui ben 2 a titolarità di ente locale e 1 a titolarità regionale), Trapani ed Erice (con 2 istituti ciascuno). Gli istituti più attrattivi sono il *Parco Archeologico di Segesta,* che nel 2019 è stato visitato da 275.586 persone, il *Museo di Erice La Montagna del Signore* con 90.000 visitatori e **l'*Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana* con 55.284 visite**, valori in leggera riduzione rispetto al 2018 - ad eccezione però dello *Stabilimento Florio* - anno culmine di un trend di forte crescita rispetto al 2011 (141%), che caratterizza anche altri comuni (Marsala e Paceco), mentre a Trapani invece si osserva una decisa contrazione delle visite.

Nel 2021 i flussi di visita all'*Ex Stabilimento Florio* (42.588 visitatori al 2021) e al *Museo di Erice La Montagna del Signore* (90.000 visitatori al 2021) risultano prossimi ai livelli del 2018, indicando una particolare resilienza alla crisi pandemica.

Un'analisi georeferenziata dei flussi di fruizione museale alla scala territoriale locale, condotta da Istat[15] all'interno del "percorso museale a partire da Parco Archeologico di Segesta nel Comune di Calatafimi-Segesta", ricomprende la maggioranza dei musei e degli istituti similari statali e non statali presenti nell'areale di riferimento, ed in particolare nei comuni di Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Erice, Paceco, Marsala, Trapani (in neretto alla Figura 1.2).

I dati relativi **all'offerta e alla domanda di spettacolo** pre-Covid (2017-2019)[16], restituiscono l'immagine di una realtà modesta nel panorama regionale (in media 2,1% degli spettacoli e il 3,5% degli ingressi regionali) con una polarizzazione nei centri di Trapani, Marsala ed Erice, dove si concentra la quasi totalità del numero di spettacoli e di relativi ingressi di tutto dell'areale (in media circa il 90% degli spettacoli e l'84% degli ingressi).

Tale circostanza trova riscontro anche nell'analisi dell'offerta e della domanda di spettacolo in rapporto alla popolazione, con valori nettamente inferiori al contesto regionale (nel triennio 2017-2019 in media 25 spettacoli e 1.986 ingressi per 1000 abitanti, contro la media regionale di 53 spettacoli e 2.436 ingressi): le performance migliori nell'areale si registrano sul fronte della domanda di spettacolo a Erice (con una media di 4.266 ingressi per 1000 abitanti nel triennio 2017-2019) e Calatafimi-Segesta (media di 4.149 ingressi per 1000 abitanti). Nella fase pandemica (2019-2021) si osserva un drastico calo dei valori nei comuni dell'areale (riduzione media di spettacoli del 49% e degli ingressi all'81%), con parziali eccezioni a Valderice, dove il numero di spettacoli cresce del 9% mentre gli ingressi si riducono del 34%.

Nel 2019 l'Istat ha rilevato nell'areale **12 biblioteche,** prevalentemente pubbliche (di cui 4 a Trapani), in gran parte a titolarità comunale (60%), provinciale o regionale (33%)[17], che assicurano almeno un presidio bibliotecario nei comuni dell'areale, ad eccezione di Calatafimi-Segesta. Sul fronte dei servizi all'utenza resi da questi istituti, nel 2019 si registrano più di 6.000 prestiti effettuati, corrispondenti a una media per istituto pari a 502 prestiti**,** valore superiore al corrispondente dato regionale in termini assoluti (429). Con l'eccezione di Erice e Marsala, negli anni del Covid i prestiti bibliotecari sembrano aver risentito negativamente[18], al contrario di quanto i dati registrano a livello regionale (tra il 2019 e il 2021 la variazione media per l'areale è del -2,3% contro una media regionale del 6,9%).

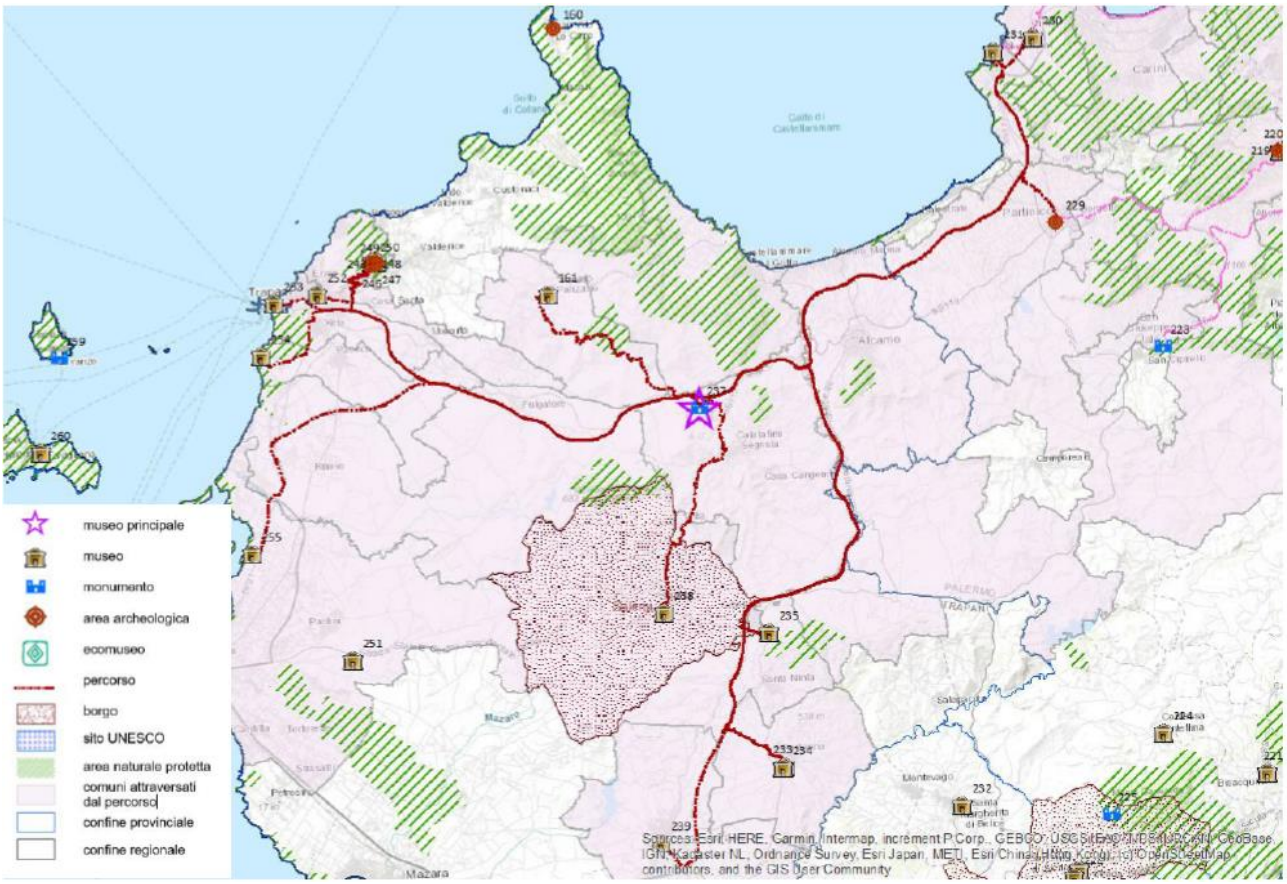
[15] La metodologia di definizione di questi percorsi di avvale di una procedura GIS a partire dai Museo e istituzioni similari rilevati da Istat, scelti in quanto strutture con il maggior numero di visitatori in ogni Unità Territoriale Sovracomunale (province, città metropolitane, liberi consorzi di comuni, ecc.) collegati a tutti gli altri musei che distano fino a 30 minuti di percorrenza in automobile, cfr. Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018 (https://www.istat.it/it/archivio/245902).

[16] Periodo di disponibilità dei dati alla scala comunale (elaborazioni ISTAT su dati SIAE).

[17] ISTAT – ICCU, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private (dati 2019-2021).

[18] Tale dinamica, tuttavia, potrebbe risentire della mancata dichiarazione dei dati relativi ai prestiti effettuati da parte di alcuni istituti bibliotecari.

Figura 1.2 – Percorso museale a partire da Parco Archeologico di Segesta nel Comune di Calatafimi-Segesta (Trapani)



Fonte: Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018

Legenda:

230) Casa memoria Felicia e Peppino Impastato (Cinisi)
229) Museo etno-antropologico ed archeologico (Partinico)
231) Museo regionale inerdisciplinare di Terrasini - Palazzo D'Aumale (Terrasini)
161) Museo archeologico ed etnoantropologico (Buseto Palizzolo)
237) Parco archeologico di Segesta (Calatafimi-Segesta)
239) Museo civico Selinuntino (Castelvetrano)
253) Museo DiART San Rocco (Trapani)
247) Polo museale 'Antonio Cordici' (Erice)
244) Sezione staccata etnoantropologica (Erice)
250) MEMS - Museo di Erice La Montagna del Signore (Erice)
249) Ruderi del monastero del SS. Salvatore (Erice)
243) Chiesa di San Giovanni Battista (Erice)
248) Chiesa di San Martino (Erice)
246) Chiesa di San Giuliano (Erice)
245) Real duomo e La torre di Re Federico (Erice)
235) Museo delle trame mediterranee (Gibellina)
255) Museo Giuseppe Whitaker (Marsala)
254) Museo del Sale (Paceco)
233) Museo civico della preistoria del Basso Belice (Partanna)
234) Castello Grifeo (Partanna)
252) Museo regionale Agostino Pepoli di Trapani (Trapani)
238) Museo civico di Salemi (Salemi)

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA

Nei paragrafi che seguono vengono inquadrati gli strumenti di programmazione, attestati a livello centrale e regionale, le strategie di intervento e i risultati attesi dalle specifiche linee di azione che hanno guidato gli investimenti della politica di coesione nell'areale del caso di studio (Par. 2.1).

L'esame degli investimenti monitorati nell'areale (Par. 2.2 e 2.3) è utile ad inquadrare la progettualità più direttamente riferita allo specifico contesto di Favignana (Par. 2.4).

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento nell'areale del caso di studio

L'analisi dei dati di monitoraggio al 31 agosto 2021 nell'areale considerato restituisce una pluralità di interventi per un investimento totale pubblico di quasi 28 milioni di euro, di cui circa 20 milioni relativi al ciclo di programmazione 2007-2013 e 8 milioni al ciclo 2014-2020 (Tabella 2.1)[19].

Gli interventi finanziati hanno riguardato prevalentemente lavori pubblici per la conservazione, riqualificazione e valorizzazione di beni e istituzioni culturali (musei, palazzi storici, teatri) e, in misura residuale, l'acquisto o realizzazione di servizi relativi all'installazione di strumenti multimediali, pannellistica e segnaletica informativa, funzionali alla fruizione di tali luoghi da parte dei visitatori.

Le logiche di investimento sottostanti agli interventi ricogniti, evincibili dai documenti di programmazione dei cicli 2007-2013 e 2014-2020, si riferiscono, pur con formulazioni differenti, alla **conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nell'ottica di migliorarne la capacità di attrazione turistico-culturale.**

Più in dettaglio, nella programmazione 2007-2013[20] gli interventi hanno riguardato prevalentemente lo sviluppo di infrastrutture culturali attraverso la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La fonte prevalente si attesta a livello della programmazione regionale, attraverso:

i. il **POR CONV FESR Sicilia** che ha sostenuto buona parte degli investimenti monitorati

- **nell'ambito dell'Asse 3** dedicato alla **valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo** sia mediante azioni di riqualificazione, tutela e conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendone l'integrazione con i servizi turistici (rientrano in questo ambito gli interventi sull'*Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica* nel comune di Favignana, sul *Complesso di Sant'Orsola* ad Erice, sul *Museo Agostino Pepoli* e il *Complesso Badia Nuova* a Trapani), sia attraverso azioni di potenziamento delle filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e di sostegno a processi di gestione innovativa delle risorse culturali (come il progetto *Dentro la Luce* nel *Duomo di Erice*); a questi interventi, sempre a valere sull'Asse 3, si aggiungono due progetti di riqualificazione urbana a fini turistici (*Riqualificazione della piazza antistante la tonnara Bonagia* e *Alla scoperta di Valderice* nel comune di Valderice), orientati alla diversificazione e destagionalizzazione turistica quale mezzo per incrementare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti;
- **a valere sull'Asse 6** orientato allo sviluppo urbano sostenibile (riqualificazione *dell'Ex Cinema Roma* di Paceco per creare un contenitore culturale).

[19] Si ricorda che la banca dati OpenCoesione contiene i progetti finanziati dalla politica di coesione di fonte europea e nazionale a partire dal ciclo di programmazione 2007-2013, e, solo per una parte delle risorse nazionali del ciclo 2000-2006 (Fondo Sviluppo e Coesione, già Fondo Aree Sottoutilizzate – FAS). Ove non diversamente indicato, la dimensione finanziaria dei progetti analizzati è misurata dalla variabile "OC_FINANZ_TOT_PUB_NETTO" di OpenCoesione, che rappresenta il finanziamento totale pubblico del progetto al netto delle economie pubbliche.

[20] https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2007_2013/

ii. il **Programma Azione Coesione (PAC) del Ministero dei Beni Culturali**[21] che, nella seconda fase di programmazione, ha finanziato, nelle Aree di Attrazione Culturale, interventi di tutela e valorizzazione con forte potenziale di attrazione a carattere nazionale e accertata maturità progettuale che si prefiggono rafforzamento della competitività territoriale, anche in chiave turistica nelle "*Aree di attrazione culturale*" (Restauro, valorizzazione e adeguamento impiantistico dell'edificio monumentale del *Museo Agostino di Pepoli* a Trapani);

iii. nell'areale si attesta un investimento sostenuto dal **POIn CONV FESR Attrattori culturali, naturali e turismo**[22]**,** una strategia macroregionale attuata nelle Regione nell'Ob. Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), volta al rafforzamento dell'attrattività turistica attraverso la valorizzazione e integrazione su scala interregionale delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, che ha finanziato un intervento a Trapani (adeguamento impiantistico ed archivistico dell'ex *Convento Sant'Anna*) e uno relativo alla creazione di una rete di itinerari subacquei in Sicilia che hanno interessato anche i fondali dell'isola egadina di Marettimo (relitto navale del XVIII secolo)[23].

Anche nel **ciclo di programmazione 2014-2020**[24] gli investimenti sono rivolti al potenziamento dell'attrattività culturale e turistica locale con interventi volti al recupero/rifunzionalizzazione di beni immobili del patrimonio culturale. Per consistenza finanziaria, la principale fonte di finanziamento è di livello regionale, il programma **PATTO Sicilia** che, a valere sull'Asse 4 "*Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali*", sostiene interventi di recupero/rifunzionalizzazione su poli e beni culturali ad alta attrattività turistica (Lavori di impiantistica, innovazione tecnologica e miglioramento prestazioni energetiche del *Teatro "Gebel Hamed"* nel comune di Erice, Completamento delle opere di restauro di adattamento funzionale dell'*Ex Stabilimento Florio* e Lavori di messa in sicurezza e ripristino di spazi e ambienti del *Teatro comunale Cava Sant'Anna* a Favignana, (Restauro, recupero e adattamento funzionale del *Palazzo Milo Pappalardo* a Trapani).

La programmazione di livello centrale (Ministero della Cultura) concorre in maniera residuale, attraverso il **PON FESR CULTURA E SVILUPPO** a titolarità del MiC interviene **sull'ex Stabilimento Florio**, considerato di intesa con la Regione Siciliana[25] un **attrattore di rilevanza nazionale**[26]. Il PON ha finanziato un progetto di digitalizzazione e miglioramento della fruizione dell'*Ex Stabilimento Florio di Favignana*. A questo intervento si aggiungono ulteriori progettualità, finanziate dalla misura "Cultura

[21] https://opencoesione.gov.it/media/uploads/pac_2007-2013_fase_2.pdf

[22] Il Programma ha avuto una lunga fase di startup con un'attività istruttoria tecnica e di analisi territoriale, volta ad impostare e definire la logica puntuale di intervento; l'attività era guidata dal coordinamento tecnico centrale (Ministero) d'intesa con le 4 regioni interessate, ed ha permesso di identificare le Aree, e all'interno di queste i Poli di attrazione culturale e naturale che dovevano fungere da territori/luoghi bersaglio per indirizzare gli investimenti e selezionare i progetti. Tale impostazione è poi venuta meno a seguito di una revisione sostanziale della governance del Programma, che ha semplificato ed accorciato la filiera decisionale nell'ottica di una maggiore operatività e velocità attuativa, confidando il raccordo tra i livelli istituzionali allo strumento dell'*Accordo Operativo di Attuazione*, rinunciando all'ambizione iniziale di poter assicurare uno spazio continuo di confronto interistituzionale ove poter mettere a sistema a monte strategie e logiche di investimento. Il momento cruciale della concertazione è stato quindi spostato a valle delle scelte fatte rispettivamente dal centro e dalle regioni sui singoli interventi prioritari da sostenere. Tale fase, sancita attraverso lo strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione, cura sostanzialmente la non sovrapposizione della spesa e la coerenza di massima con i principi e le assunzioni del Programma Interregionale.

[23] MiBACT, I Cantieri del PON

[24] https://opencoesione.gov.it/it/strategie_2014_2020/ (strategia e indirizzi nazionali sulle priorità di investimento dei fondi nell'Accordo di Partenariato Italia-CE); cfr. https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2014_2020/ (programmi operativi).

[25] Sulla base di quanto previsto nell'Accordo Operativo di Attuazione tra l'allora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sottoscritto a dicembre del 2015, e poi modificato nel 2020 e nel 2021, finalizzato anche a favorire la massima efficacia delle politiche per la competitività dei settori culturali e creativi, ed evitare fenomeni di eccessivo spiazzamento territoriale dei soggetti destinatari del sostegno. (https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2021/12/AOA_Addendum-MIC_Reg-Siciliana_44913059_25.11.2021.pdf).

[26] Si evidenzia altresì che la Regione Siciliana nel 2019 individua dodici "siti culturali minori", la cui gestione può essere trasferita agli enti territoriali ai fini di una loro migliore fruizione e valorizzazione, e che tra questi figura l'Ex Stabilimento Florio, che viene quindi trasferito in gestione al Comune (per dettagli si rinvia al successivo Cap. 3).

Crea" a sostegno delle imprese e degli operatori privati dei settori culturali e creativi[27] che hanno però in prevalenza interessato attività nel settore turistico (ristorazione, strutture ricettive e agenzie di viaggio), e che esulano pertanto dal campo di analisi del presente studio[28].

Tabella 2.1 – Principali programmi e relativi investimenti nell'areale del caso studio

Programma e amministrazione titolare	Ciclo di programmazione e costo pubblico totale	
	2007-2013	2014-2020
	Totale (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)
POR CONV FESR SICILIA 2007-2013 (Regione)	17,52	-
POIN CONV FESR ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO (Regioni e MiC)	0,82	-
PROGRAMMA PAC MINISTERO DEI BENI CULTURALI	1,81	-
Totale programmi 2007-2013	**20,15**	
PATTO SICILIA (Regione)	-	7,30
PON FESR CULTURA E SVILUPPO (Ministero della Cultura)	-	0,50
Totale programmi 2014-2020		***7,80***
Totale complessivo	**27,95**	

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

[27] https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea

[28] In ambito culturale ricade solo progetto HY-Culturium attuato da A.D.E.L. Srls di Erice, che prevedeva la realizzazione di applicativi di *virtual reality* e *augmented reality* su supporti mobili per la valorizzazione dei beni culturali e naturali siciliani, con particolare attenzione ai comuni del territorio elimo-ericino, in cui ricadono, a titolo esemplificativo, le cave di marmo di Custonaci, il Parco archeologico di Segesta e il Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani (http://adelit.it/beneficiari.html).

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e di valorizzazione dei luoghi della cultura

Più del 70% delle risorse che ricadono nell'areale ha interessato interventi di restauro del patrimonio culturale e di riqualificazione dei luoghi della cultura nel **comune di Favignana** e, in particolar modo, l'*Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica*, il grande complesso architettonico che ha rappresentato il più importante e stabilimento industriale del Mediterraneo per la lavorazione del tonno. Vi convergono, in entrambi i cicli di programmazione, complessivamente quattro interventi a valere su priorità di investimento differenti, per un valore che supera i 20 milioni di euro e che, nel caso dell'intervento di maggior consistenza finanziaria, dà seguito ad una progettualità avviata nella programmazione 2000-2006 (Tab 2.2).

Sempre nel comune egadino, agli interventi sull'*Ex Stabilimento Florio,* si aggiunge quello rivolto alla messa in sicurezza e ripristino di spazi e ambienti del *Teatro Comunale Cava Sant'Anna*, un'arena all'aperto che può ospitare fino a 300 spettatori e nella quale trovano spazio rassegne cinematografiche e altre manifestazioni di spettacolo dal vivo che si tengono nella stagione estiva.

Con riferimento agli altri comuni dell'areale, si rileva che:

- a **Erice** le risorse della coesione sono state destinate alla riqualificazione del complesso quattrocentesco della *Chiesa di Sant'Orsola* e all'adeguamento impiantistico, innovazione tecnologica e efficientamento energetico del *Teatro Gebel Hamed*;
- a **Trapani** la più parte delle risorse è stata destinata al *Museo Regionale "Agostino Pepoli"*, ospitato presso l'ex Convento dei Carmelitani, con interventi di valorizzazione e fruizione delle collezioni archeologica e risorgimentale, e al restauro e all'adeguamento impiantistico. Altri investimenti riguardano l'ex *Convento di Sant'Anna* che, a seguito di un intervento di adeguamento funzionale e impiantistico, è divenuto sede dell'Archivio di Stato; il *Complesso di Badia Nuova* sul quale la coesione interviene con un progetto di restauro e riqualificazione finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico e alla promozione del barocco trapanese; il *Palazzo Milo – Pappalardo*, sede della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani, che è stato interessato da un intervento di recupero e adattamento funzionale e realizzazione di sale espositive e una sala conferenze.
- a **Paceco**, gli interventi finanziati hanno interessato la ristrutturazione dei locali dell'ex *Cinema Roma* (intitolato al commediografo Mino Blunda), funzionali alla trasformazione in contenitore culturale polifunzionale, e il restauro e consolidamento strutturale della seicentesca *Chiesa di Maria Santissima del Rosario*.
- a **Valderice** è stato finanziato un progetto di riqualificazione urbana del piazzale antistante la *Tonnara di Bonagia* e di installazione di un sistema di segnaletica e di pannellistica per la fruizione turistica nell'area comunale.

- **Tabella 2.2 – Beni e luoghi della cultura per comune, oggetto, finalità e costo totale degli di interventi**

Bene culturale, luogo della cultura, altro spazio	Oggetto e finalità degli di interventi finanziati	Costo totale (milioni di euro)
FAVIGNANA		**20,33**
Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica	Restauro, adattamento funzionale, allestimenti multimediali, digitalizzazione	20,11
Cava Sant'Anna	Messa in sicurezza e ripristino spazi	0,22
TRAPANI		**4,70**
Museo Regionale "Agostino Pepoli"	Valorizzazione, miglioramento fruizione collezioni, restauro e adeguamento impiantistico	2,46
Ex Convento di Sant'Anna	Adeguamento impiantistico e funzionale	0,82
Palazzo Milo – Pappalardo	Restauro, recupero e adeguamento funzionale	1,07
Complesso Badia Nuova	Restauro e riqualificazione	0,35
PACECO		**1,78**
Ex Cinema Roma (ora Teatro Mino Blunda)	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione	0,99
Chiesa di Maria Santissima del Rosario	Restauro e consolidamento strutturale	0,79
ERICE		**0,62**
Complesso di Sant'Orsola	Riqualificazione	0,33
Teatro Gebel Hamed	Impiantistica, innovazione tecnologica e miglioramento delle prestazioni energetiche	0,23
Duomo di Erice	Nuovo impianto illuminazione e soluzioni tecnologiche innovative	0,06
VALDERICE		**0,50**
Tonnara di Bonagia	Riqualificazione piazzale	0,40
Comune	Segnaletica turistica e pannelli	0,10

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali

I dati di monitoraggio del Focus Cultura al 31 agosto 2021 non hanno restituito investimenti per il sostegno e la promozione di iniziative e manifestazioni culturali nell'areale di Favignana, né nella forma di contributi erogati per il tramite degli Enti locali, né di incentivi concessi ad operatori della filiera culturale e creativa[29].

[29] Sulla base di quanto definito nell'ambito dell'Accordo Operativo di Attuazione con il Ministero della Cultura nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, le misure centrali avrebbero dovuto riguardare il sostegno alle imprese no profit e ad enti del terzo settore (Priorità Intervento 3.c), mentre quelle regionali il supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali (Priorità di Intervento 3.b), salvo poi rivedere successivamente questa condizione, aprendo anche al Programma ministeriale l'azione in precedenza riservata alla Regione (per alcuni approfondimenti sul Programma nazionale cfr. MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023, (http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf). La Misura regionale "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali" del POR FSER Sicilia 2014-2020 (https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-20142020-azione-3-3-2-supporto-allo-sviluppo-di-prodotti-e-servizi-complementari-alla-valorizzazione-di-identificati-attrattori-culturali-e-naturali-avviso-pubblico/), non sembra aver attivato nessun soggetto della filiera culturale e creativa nell'areale indagato. Per alcune considerazioni sulle motivazioni della scarsa risposta delle imprese a queste misure cfr. *Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, Le valutazioni sull'impatto delle politiche culturali ed ambientali in ottica di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e qualificazione dell'offerta di turismo culturale e naturalistico del territorio. Fase 1: Analisi dei processi attuativi*, ottobre 2020, p. 73 (https://www.euroinfosicilia.it/download/la-valutazione-sullimpatto-delle-politiche-culturali-ed-ambientali-piano-delle-valutazioni-della-regione-siciliana/?wpdmdl=68640).

2.4 Focus sull'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica

2.4.1 Le vicende storiche che hanno interessato il sito

L'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica rappresenta il più importante e moderno stabilimento industriale per la lavorazione del tonno del Mediterraneo. Costruito nella seconda metà dell'800, oggi è uno spazio con funzioni museali e socio-culturali, dedicato alla storia dell'economia locale, con specifico riferimento alle attività della pesca e della trasformazione del tonno, attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale ad esso connesso. Conta su una superficie complessiva di oltre 32.000 metri quadrati, per tre quarti al coperto (Fig. 2.1).

Figura 2.1 – Viste attuali esterna e interna dell'Ex Stabilimento Florio

Fonte: foto realizzate dal valutatore, marzo 2023

La vicenda ha origine nel 1841, quando i Florio, famiglia di origine calabrese, prende in locazione dalla famiglia Pallavicini di Genova la tonnara. A Vincenzo Florio si devono una serie di migliorie della pratica della pesca del tonno e dell'industria conserviera.

Il figlio Ignazio[30] acquista nel 1874 le isole di Favignana e Formica, acquisisce i diritti di pesca, amplia e ristruttura la tonnara ed interviene sul primo nucleo dello stabilimento, ampliando e monumentalizzando l'impianto.

La struttura dello stabilimento era stata concepita per la gestione di tutte le fasi del processo produttivo: taglio del pescato, bollitura in 24 grandi caldaie (Fig. 2.2), asciugatura e inscatolamento all'interno delle latte realizzate sempre nello stabilimento, attraverso l'utilizzo di macchine e saldatrici[31].

[30] https://www.treccani.it/enciclopedia/florio-ignazio-senior_%28Dizionario-Biografico%29/

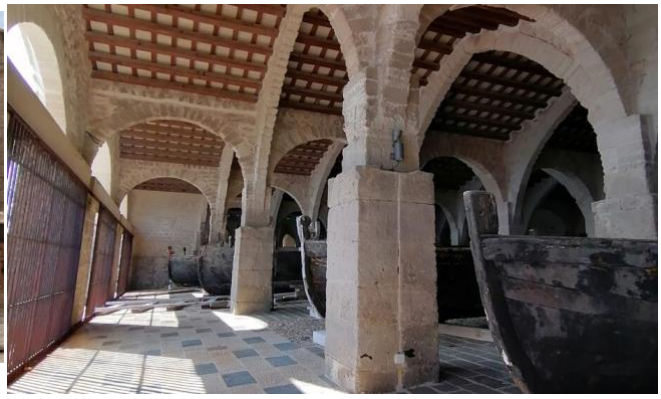
[31] http://www.turismo.trapani.it/it/1233/ex-stabilimento-florio-delle-tonnare-di-favignana-e-formica.html

Il complesso comprendeva ulteriori corpi di fabbrica per le rimesse delle barche dei tonnarotti[32] (Fig. 2.3), gli opifici per la riparazione delle macchine e l'asilo per i figli delle operaie (nel secondo dopoguerra la metà dei lavoratori della tonnara erano donne)[33]. Si tratta, pertanto, di un impianto architettonico particolarmente vasto, intorno al quale ruotava gran parte della vita della comunità locale e per questo carica di profondi valori identitari.

Figura 2.2 – Le caldaie per la cottura del tonno

Fonte: foto Tomasz Anusiewicz (unsplash.com)

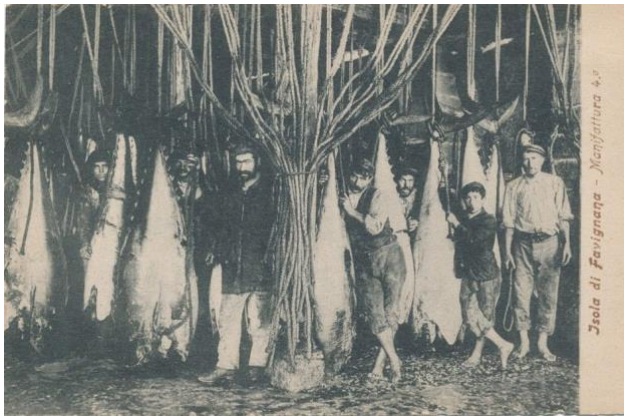
Figura 2.3 – Il malfaraggio con le barche dei tonnarioti



Fonte: © Giuseppe Cacciaguerra, CNR ISPC (https://www.ideha.cnr.it/tonnara-di-favignana/)

Lo stabilimento era organizzato secondo un modello proto-industriale, con l'impiego di vasta manodopera locale specializzata (si conta che nello stabilimento lavorassero contemporaneamente fino a ottocento persone). L'impulso dato dalla famiglia Florio all'attività produttiva fu notevole e portò allo sviluppo di sistemi innovativi sia nell'organizzazione della filiera produttiva che nell'ideazione di nuove modalità di conservazione in recipienti di latta, introducendo per la prima volta sul mercato la conservazione del tonno sott'olio (Fig. 2.4)[34].

Figura 2.4 – Il "bosco" dove venivano appesi i tonni liberati delle interiora e una fase della lavorazione per l'inscatolamento



Fonte: https://www.guida-favignana.it/immagini/

[32] https://www.treccani.it/vocabolario/tonnarotto/

[33] Nina Parodi, la cui famiglia era diventata proprietaria della tonnara nel 1937, fece costruire un asilo nido nel 1947 dove le lavoratrici potessero lasciare i loro figli (https://27esimaora.corriere.it/21_gennaio_05/riscopriamo-storia-dimenticata-donne-3568a6b6-4f96-11eb-9394-990bd512afa6.shtml).

[34] https://www.ispc.cnr.it/it_it/2021/06/24/cnr-alla-tonnara-florio-di-favignana-progetto-ideha/

Si trattava di una struttura all'avanguardia sia per le tecniche di produzione, collegato ai più importanti circuiti di pesca e produzione europei, sia le condizioni di lavoro interno allo Stabilimento, che beneficiava di un evoluto sistema di *welfare*[35]. Nei primi decenni del '900, a seguito del fallimento di Casa Florio, lo stabilimento conserva la sua funzione produttiva e passa prima all'IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale e poi dal 1938 alla famiglia Parodi, che porta avanti l'attività fino agli anni '70 del XX secolo, quando lo stabilimento cessa di funzionare non essendo più competitivo sul mercato.

Il sito cade quindi in stato di abbandono[36], ma resta comunque una testimonianza tangibile e fortemente legata al nome dei Florio e alla loro storia intrecciata con quella della comunità favignanese[37].

La Regione Siciliana acquisisce l'ex Stabilimento Florio nel 1991[38] e avvia le prime azioni di restauro con un intervento di somma urgenza del valore di 500 milioni di lire, con la finalità della sua salvaguardia e restituzione alla pubblica fruizione.

In quegli stessi anni la Regione Siciliana affida a FIAT Engineering la progettazione del recupero e valorizzazione del sito che prevede la destinazione della maggior parte degli spazi alla creazione di un villaggio turistico[39], lasciando solo una minima porzione alla realizzazione di un museo sulla storia della tonnara e del complesso produttivo.

Gli uffici della Soprintendenza regionale non approvano però il progetto di trasformazione dell'ex Stabilimento in struttura di ricettività turistica, creando le precondizioni per l'azione di recupero e di valorizzazione del complesso, poi sostenuta dalla politica di coesione. Si prevede al contrario di insediare nel complesso una serie di funzioni espositive e museali volte a ricostruire e comunicare le vicende storiche legate all'economia del tonno - pesca, produzione e lavorazione - ed alle innovazioni "industriali" e gestionali introdotte dai Florio[40], parallelamente ad un percorso espositivo con reperti archeologici provenienti dall'area, nonché spazi dedicati ad attività convegnistiche e congressuali.

[35] A titolo esemplificativo si ricorda che nel 1947, l'allora proprietaria famiglia Parodi realizzò un asilo per i figli delle lavoratrici dello stabilimento (https://www.ideha.cnr.it/tonnara-di-favignana/).

[36] https://www.tonnarafloriofavignana.it/ex-stabilimento/

[37] A tale legame hanno contribuito anche i recenti romanzi della scrittrice trapanese Stefania Auci e la serie TV girate a Favignana tra le quali si segnalano "I Leoni di Sicilia" prodotta da Disney+, "Makari" prodotta dalla RAI e l'Isola dei Segreti – Korè prodotta da Albatross Entertainment.

[38] http://www.turismo.trapani.it/it/1233/ex-stabilimento-florio-delle-tonnare-di-favignana-e-formica.html . L'intera isola di Favignana è, dal 1987, sottoposta a vincolo di tutela paesaggistica.

[39] Informazione raccolta in sede indagine di campo.

[40] https://archeologiaindustriale.net/2433_ex-stabilimento-florio-delle-tonnare-di-favignana-e-formica-in-sicilia/

2.4.2 Gli interventi sostenuti dalla politica di coesione nell'ex Stabilimento Florio

I dati di monitoraggio provenienti da Opencoesione, integrati ove il caso con altre banche dati e fonti informative, danno evidenza dei progetti attivati a Favignana nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020[41]. In particolare, gli interventi riguardanti l'Ex Stabilimento Florio si articolano in due aggregati funzionali (Tabella 2.3):

- opere e lavori di **recupero, restauro e accessibilità** del complesso in entrambi i cicli di programmazione per oltre 20 milioni di euro a valere su vari programmi a titolarità regionale nei due cicli di programmazione (POR FESR 2007-2013 e il Patto Sicilia 2014-2020). Il progetto finanziariamente più rilevante – oltre 14 milioni di euro – è stato avviato nella programmazione 2000-2006 e si è concluso nella programmazione successiva (2009); si è trattato di un significativo impegno per la Soprintendenza regionale, coinvolta in un lungo percorso interdisciplinare cha ha permesso di intervenire e recuperare circa 2/3 della superficie complessiva (32.000 mq)[42];
- attività e iniziative riguardanti la **valorizzazione del complesso con l'allestimento di soluzioni multimediali finanziate sia nel ciclo 2007-2013** (POR FESR 2007-2013) sia 2014-2020 (PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 a titolarità del Ministero della cultura).

Tabella 2.3 – Interventi sull'Ex Stabilimento Florio per tipologia di intervento e ambito di programmazione

Denominazione dell'intervento	Programma, Misura, Linea di Azione	Tempistica di realizzazione	Costo pubblico (Mln €)
LAVORI DI RESTAURO, RECUPERO, VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO			**19,40**
Restauro e adattamento ad attività culturali, turistiche e artigianali (progetto cd. a cavallo sulla programmazione 2014-2020)	POR CONV FESR Sicilia 2007-2013	Concluso (2009)	14,40
Completamento delle opere di restauro e adattamento funzionale	PATTO Sicilia 2014-2020 Settore prioritario "Turismo e Cultura" - interventi su poli e beni culturali ad alta attrattività turistica	In corso	5,00
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE ATTRAVERSO SOLUZIONI MULTIMEDIALI			**0,71**
La Battaglia delle Egadi	POR CONV FESR Campania 2007-2013	Concluso (2015)	0,21
Digitalizzazione e miglioramento alla fruizione dell'ex Stabilimento Florio di Favignana[43]	PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014-2020	In corso*	0,50

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021
*Intervento oggetto di revoca successivamente allo scarico dei dati di monitoraggio (fonte: AdG PON Cultura e Sviluppo)

Il sistema di monitoraggio OpenCoesione ha successivamente registrato altri due progetti che hanno interessato l'Ex Stabilimento:

- "*Il ciclo della lavorazione del tonno: progetto di restauro dei macchinari e attrezzature nell'Ex Stabilimento Florio*" finanziato dal Patto Sicilia FSC 2014-2020 con un costo di 0,67 milioni di euro[44] che alla data di redazione del presente rapporto è risultato essere stato oggetto di revoca da parte della Regione;

[41] Ove non diversamente specificato i dati di monitoraggio analizzati sono aggiornati al 31 agosto 2021.
[42] https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/SoprinTP/SBCA_Trapani/eventi/2009_09_26%20tonnara%20florio/Ex%20Stabilimento%20FLORIO.pdf
[43] https://programmazionestrategica.cultura.gov.it/progetto/favignana-ex-stabilimento-florio-digitalizzazione-e-fruizione/
[44] https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/decreti_2020/giugno/DD%202108%20-%2030-06-2020%20ID%2045%20DDG%20Favignana%20Tonno%20Acc.Entrata_2020.pdf

- **IDEHA - Innovazioni per l'elaborazione dei dati nel settore del Patrimonio Culturale**[45], iniziativa di scala nazionale articolato in sotto-progetti territoriali, che ha visto L'Ex Stabilimento Florio tra i *site test*, volto a sviluppare un "ecosistema dell'innovazione" attraverso un'aggregazione organizzata di imprese, istituzioni di ricerca pubbliche e private, incubatori di start up (finanziamento PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 del MUR - Bando progetti ricerca industriale e sviluppo sperimentale)[46].

Inoltre, con risorse del Fondo Europeo per le Attività Marittime e la Pesca - FEAMP 2014-2020[47], nel quadro del progetto "**Accademia del Tonno Rosso in Sicilia**"[48] è stata allestita all'interno dell'Ex Stabilimento la Biblioteca del Tonno e delle Tonnare di Sicilia che raccoglie una vasta selezione di volumi che coprono ogni aspetto del tonno, tra cui anche la sua biologia, i suoi comportamenti o le antiche ricette culinarie siciliane.

Al successivo Capitolo 3 si illustrano lo stato di attuazione e i risultati conseguiti da questi investimenti alla luce dei riscontri effettuati attraverso l'indagine di campo.

[45] Il progetto IDEHA (https://www.ideha.cnr.it/) nasce nell'ambito dell'area "Cultural Heritage" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) per sperimentare e applicare sull'ex-Stabilimento Florio una serie di attività e tecnologie: Piattaforma HBIM, estratta da un modello 3D, per integrare informazioni e fornire dati per la gestione e conservazione dell'edificio; Piattaforma di fruizione per creare uno spazio virtuale dell'ex Stabilimento Florio con la realizzazione di gallerie immersive da foto e video 360° su specifiche linee di storytelling; museo virtuale per racchiudere opere e documenti digitalizzati relativi all'ex-Stabilimento e alla vita quotidiana delle comunità; Analisi del sistema di gestione culturale e turistica dell'ex Stabilimento e definizione di un modello di business sostenibile per supportare le strategie degli stakeholder del sito e nel territorio. Sullo Stabilimento Florio hanno in particolare lavorato le imprese Demetrix Srl e 2038 Innovation Company Srl.

[46] http://www.ponricerca.gov.it/opportunita/progetti-di-ricerca-industriale-e-sviluppo-sperimentale/

[47] MISURA: 1.29 Promozione capitale umano, creazione di posti di lavoro e dialogo sociale. https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipPesca/PIR_Infoedocumenti/PIR_Amministrazionetrasparente/PIR_Bandigara/PIR_Anno2020/PIR_CIG836121333E

[48] https://accademiadeltonnorossoinsicilia.it/; il progetto, a titolarità dell'Assessorato regionale Pesca mediterranea, è realizzato a cura dell'associazione temporanea di scopo "Centomedia Lode srl e Nino Castiglione srl". https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/accademia-tonno-rosso-musumeci-progetto-valorizzare-suoi-luoghi

3. TEMI, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE

3.1 Temi rilevanti per lo studio di caso

L'analisi dei dati di monitoraggio e della rassegna della documentazione amministrativa disponibile sugli investimenti condotti nell'aggregato Favignana evidenzia il consistente nucleo di investimenti a sostegno dell'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, di particolare interesse per le finalità e le domande della ricerca valutativa considerato che:

- il complesso, acquisito dall'amministrazione regionale nel 1991, sottraendolo all'abbandono ed al degrado per restituirlo ad un uso pubblico ed a beneficio della collettività, è stato interessato da misure di recupero e rifunzionalizzazione sostanzialmente a carico delle politiche di coesione con importanti dotazioni finanziarie, sia di fonte europea sia nazionale, allocate dalle diverse titolarità centrale e regionale, in tre i cicli di programmazione;
- considerato l'elevato investimento pubblico, le aspettative sulla capacità attrattiva e sul ruolo di questa infrastruttura per la crescita della collettività e lo sviluppo del territorio sono sempre state elevate, sebbene a distanza di qualche decennio il disegno strategico fatica ancora a concretizzarsi;
- il tema gestionale si evidenzia come particolarmente cruciale per il funzionamento di questo complesso, ancora parzialmente a regime, soprattutto a seguito del trasferimento dalla proprietà regionale a quella comunale, che ha comportato per il Comune l'assunzione degli oneri relativi alla sua conservazione e valorizzazione;
- le ricadute degli investimenti della coesione a Favignana in un'ottica di sviluppo territoriale, in contesti periferici come quelli insulari e nello specifico delle "isole minori", che rappresenta un importante filone esplorato dalla politica pubblica nelle ultime decadi con approcci e strategie differenziate.

3.2 Le fonti di informazione diretta

La fase cruciale delle indagini di campo si è svolta nel periodo marzo-luglio 2023, e si è avviata con l'interlocuzione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, con cui si è condivisa una nota preliminare di inquadramento del caso di studio, per sollecitare un confronto sulle conoscenze utili da acquisire, e sui soggetti rilevanti da intervistare.

A seguire sono state condotte interviste rivolte agli attori locali, sia in modalità a distanza (videointerviste o interviste telefoniche), sia in presenza in occasione della missione in loco svolta dal team di valutazione.

In alcuni casi si è ritenuto opportuno svolgere una seconda intervista per un confronto su ulteriori elementi conoscitivi emersi, che si è tenuta anche successivamente al periodo suindicato, nel periodo primavera-autunno 2023.

I soggetti intervistati, riportati nella tabella sottostante, sono programmatori delle linee intervento finanziate dai diversi programmi, beneficiari degli interventi e altri portatori d'interessi del territorio individuati sia direttamente dal gruppo di lavoro sia sulla base delle indicazioni fornite dai primi soggetti intervistati.

Per ciascuna intervista è stata predisposta una traccia di questionario condivisa con gli intervistati elencati nel prospetto sottostante.

Istituzioni, enti e altri soggetti intervistati

SOGGETTO	FINALITÀ CONOSCITIVE DELL' INTERVISTA	DATA
Regione Siciliana – Dip.to beni culturali e identità siciliana – Gestione Fondi Extraregionali	Risultati degli interventi sullo Stabilimento Florio; problematiche emerse; stato di conservazione del bene; rapporti con il Comune e con gli altri uffici regionali coinvolti nella gestione del bene	31 marzo 2023
Regione Siciliana – Dip.to dei beni culturali e identità siciliana – Sopr. beni culturali e ambientali di Trapani	Risultati degli interventi sullo Stabilimento Florio; problematiche emerse; stato di conservazione del bene; rapporti con il Comune e con gli altri uffici regionali coinvolti nella gestione del bene; ruolo di ciascun ente nella gestione del sito	29 marzo 2023
Regione Siciliana – Dip.to beni culturali e identità siciliana - Museo regionale di Trapani - Agostino Pepoli (l'intervista è stata rivolta sia alla Direzione attuale sia alla precedente)	Storia dell'Ex Stabilimento Florio e stato di conservazione del bene; risultati degli interventi e problematiche emerse; rapporti con il Comune e con gli altri uffici regionali interessati; governance e sistema di gestione; coinvolgimento di attività economiche e operatori culturali in iniziative per valorizzare il sito	27 marzo 2023 (attuale Direzione); 31 marzo 2023 (precedente Direzione)
Comune di Favignana	Sistema di gestione e strategia di comunicazione dell'Ex Stabilimento Florio; ricadute sulla comunità e iniziative di destagionalizzazione turistica; offerta culturale dell'arcipelago;	30 marzo e 1 settembre 2023
Comune di Trapani – Ass.to Cultura	Patto Culturale del Trapanese e candidatura di Trapani a Capitale Italiana della Cultura, il dialogo tra Trapani e Favignana	29 marzo 2023
Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Trapani Azienda Speciale "Servizi alle Imprese"	Le caratteristiche del sistema economico trapanese, la situazione del comparto culturale e creativo, flussi e iniziative di promozione turistica	28 marzo 2023
Distretto Turistico "Islands of Sicily"	Strategie di promozione turistica delle isole minori siciliane; ratio alla base della Destination Management Organization - DMO	3 aprile 2023
Distretto Turistico della Sicilia Occidentale	Strategie di promozione turistica della Sicilia Occidentale; l'itinerario culturale sui Florio	
Istituto Comprensivo Antonio Rallo – Favignana	L'impatto degli interventi sui giovani e sulla popolazione scolastica; il patrimonio culturale materiale e immateriale legato alla storia della Tonnara e la crescita di consapevolezza nella comunità	30 marzo 2023
Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC-CNR)	Il progetto IDEHA: risultati conseguiti	22 luglio 2023
2038 Innovation Company Srl; Demetrix Srl (Palermo)	Progetto IDEHA: risultati conseguiti, partenariato; dialogo con il Comune e gli altri enti coinvolti nella gestione del bene	27 marzo 2023
Associazione Trapani Welcome	Il comparto turistico del Trapanese; Trapani Welcome Card e le altre iniziative di promozione turistica	28 marzo 2023

3.3 Esiti dell'indagine sugli investimenti sull'Ex Stabilimento Florio

3.3.1 Stato di attuazione degli interventi e risultati conseguiti

L'indagine di campo ha permesso di ricostruire un quadro aggiornato degli interventi finanziati e del loro stato di attuazione, di seguito riepilogato:

- con il primo e più consistente intervento (circa 14 milioni di euro a cavallo tra i cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013) **si è effettuata un prima significativa azione di recupero e di musealizzazione dell'immobile, rendendolo accessibile al pubblico**. Tuttavia, le opere, con il trascorrere del tempo (il completamento risale al 2009), l'azione degli agenti atmosferici e l'inquinamento, necessiterebbero un ampio fabbisogno manutentivo i cui costi non possono essere sostenuti dalla sola amministrazione comunale, date le eccezionali dimensioni del complesso e l'entità dei corpi di fabbrica interessati[49]. Dai riscontri di campo è Inoltre emerso che il recupero del primo piano dell'immobile, ancorché completato, non è mai stato collaudato perché non in regola con la normativa antincendio (il progetto non ha contemplato l'applicazione di materiale ignifugo)[50];

- sono **ancora in corso le procedure di appalto per i lavori di** completamento **del restauro e di adattamento funzionale della seconda parte dell'Ex Stabilimento** (circa 5 milioni allocati nella programmazione 2014-2020 con beneficiaria la Regione). L'amministrazione comunale ha indicato che a differenza degli spazi dell'ex Stabilimento già recuperati e visitabili, questa seconda parte dovrebbe essere destinata ad attività, collegate direttamente alla pesca, alle attività artigianali e collegate al turismo;

- **non è funzionante da due anni la sala immersiva ospitante la ricostruzione multimediale dedicata a "La Battaglia delle Egadi"** (intervento sostenuto dal POR FESR Sicilia 2007-2013 concluso nel 2015) dove era rappresentata in 3D la storia della battaglia tra Romani e Cartaginesi (la prima mostra permanente in Italia dedicata a un combattimento in mare). La tecnologia si è usurata con il passare del tempo, e l'amministrazione comunale, cui spetta la manutenzione ordinaria delle opere e degli allestimenti, non è in condizione di affrontare questi costi;

- **è stato revocato l'intervento di restauro dei macchinari e delle attrezzature** finanziato con le risorse del FSC regionale 2014-2020 per 670mila euro (beneficiaria la Regione). l'Amministrazione comunale segnala che i macchinari presenti all'interno del complesso sono soggetti a degrado e ruberie, e fa presente la difficoltà a fare fronte alla situazione con le sole sue risorse;

- **è stato definanziato il progetto di digitalizzazione e miglioramento della fruizione** (500mila euro, PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 del Ministero della Cultura, beneficiaria la Regione Siciliana).

[49] L'amministrazione comunale ha ad esempio di recente rilevato danni da erosione marina occorsi alla piattaforma di ingresso allo stabilimento, che è stata pertanto chiusa e transennata per evitare l'accesso del pubblico. Per l'intervento di ripristino il Comune ha stimato un fabbisogno finanziario di 80.000, somma che la Regione Siciliana, interpellata dal Comune al riguardo, non è risultata in condizione di rendere disponibile.

[50] Per regolarizzare le opere e poter procedere al collaudo il Comune ha stimato un importo di 100.000 euro, formalmente richiesti alla Regione, che non li ha però sinora concessi. Per valorizzare comunque l'uso di questi locali, l'amministrazione locale organizza eventi pubblici contingentando il numero dei partecipanti (max 100 persone), assumendosi la responsabilità e i rischi conseguenti.

Inoltre, con riferimento agli altri investimenti in ambito culturale ricadenti nell'area di Favignana, e in particolare l'intervento di messa in sicurezza e di ripristino degli **spazi della ex Cava Sant'Anna** da adibire ad arena all'aperto, dall'indagine di campo è emerso che **negli ultimi due anni l'arena è rimasta chiusa e inattiva**[51].

3.3.2 Forma di gestione e strategia di valorizzazione

LA GESTIONE DELL'EX STABILIMENTO

Come si è anticipato, dal 1991 il complesso rientra nella titolarità della Regione che per circa un ventennio gestisce direttamente il complesso per il tramite della propria Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani. Tuttavia, la gestione "a distanza" del bene si rivela poco efficace per i costi e le difficoltà di trasferimento di personale degli uffici regionali, per cui, per garantire un presidio costante dell'ex Stabilimento, la Regione avvia un dialogo con il Comune di Favignana per definire una gestione condivisa, che potesse anche essere foriera di opportunità di impiego per i giovani favignanesi.

La prima convezione tra la Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani e il Comune di Favignana, sottoscritta nel 2012 e poi rinnovata nel 2015[52], prevede che le due istituzioni collaborino alle attività di gestione del complesso[53], disponendo nello specifico che:

- il **Comune** si impegna a garantire **l'apertura al pubblico tramite proprio personale** addetto all'accoglienza, alla biglietteria (viene introdotto il biglietto di ingresso a pagamento in luogo della gratuità vigente sino a quel momento[54]), alla sorveglianza e alla custodia; l'ente comunale si fa carico della **manutenzione ordinaria**, delle spese di pulizia giornaliera dei locali espositivi, provvede alla gestione delle installazioni multimediali e degli impianti audio e video e degli impianti di sicurezza antincendio. Per la copertura di tali spese al Comune viene riconosciuta al Comune la disponibilità di una quota del 90% degli introiti annualmente provenienti dalla bigliettazione, sebbene l'indagine di campo abbia evidenziato criticità nella conclusione dell'iter di trasferimento di dette somme dalla Regione al Comune[55].

- la **Soprintendenza,** cui rimane in capo la **manutenzione straordinaria e il pagamento delle utenze**, si riserva la facoltà di organizzare manifestazioni all'interno degli spazi dello stabilimento e, in quanto ente preposto alla tutela, è chiamata ad esprimere il proprio assenso formale all'organizzazione di mostre, iniziative e altre manifestazioni culturali proposte dal Comune.

[51] Dal Comune si è appreso che nel 2022 l'autorità giudiziaria ha contestato la procedura ad evidenza pubblica emanata dal Comune di affidamento a terzi per la realizzazione di una rassegna cinematografica, ed in particolare la previsione di un importo a base d'asta (14.000) a fronte dei servizi resi (allestimento delle attrezzature e gestione della rassegna), stante il vincolo delle tariffe da applicare al pubblico (5 euro per gli adulti, 2,50 euro dai 18 ai 12 anni, gratuito sotto i 12 anni). L'anno successivo (2023) la gara è andata deserta perché in assenza di un contributo pubblico non vi è convenienza per il soggetto privato.

[52] Durata biennale, rinnovata nel 2015 per quattro anni dopo una proroga concessa nel 2014.

[53] Per alcune considerazioni nel merito di questa fase gestionale si rinvia all'analisi svolta dall'OCSE nel 2016 non sembrano essere state superate, https://www.oecd.org/cfe/leed/H1_Review_report_Trapani.pdf

[54] Le tariffe introdotte nel 2012 sono di 4 euro per il biglietto intero e 2 euro per il biglietto ridotto, https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/Trasparenza/download.asp?table=DecretiVisibili&field=Documento&key1=229. La Regione Siciliana nel 2014 porta il costo dei biglietti intero e ridotto rispettivamente a 6 e 4 euro (https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_Infoedocumenti/PIR_Decreti/PIR_Decretiassessoriali/PIR_2014/DA%202675%2010.10.2014%20biglietti.pdf).

[55] L'amministrane comunale segnala un contenzioso con la Regione tuttora non risolto relativamente al versamento di circa 700mila euro di incassi dalla bigliettazione che, per un difetto di comunicazione tra gli uffici della Soprintendenza e la Ragioneria regionale, non sono mai stati versati al Comune.

In quegli stessi anni, nell'ambito dell'Accordo Operativo tra la Regione Siciliana e il Ministero della Cultura per l'attuazione nel territorio siciliano del Programma ministeriale "Cultura e Sviluppo" sostenuto dalle risorse europee della politica di coesione, l'Ex Stabilimento entra nell'elenco degli "attrattori di rilevanza nazionale" oggetto di finanziamento da parte del programma ministeriale[56], sia con interventi per la valorizzazione e la fruizione del complesso, sia attraverso il sostegno di operatori privati profit e no profit della filiera culturale e creativa in un'"area di attrazione culturale" che comprende, oltre a Favignana, i comuni di Erice, Trapani e Paceco[57].

Nel **2017** la Regione introduce nel proprio ordinamento la possibilità di trasferimento di "siti culturali minori" agli enti territoriali ai fini di una loro migliore fruizione e valorizzazione[58] e viene pertanto individuato un elenco di 12 siti rientranti in questa categoria, approvato nel **2019**[59]; tra questi figura l'ex Stabilimento Florio che viene trasferito al Comune in regime di comodato d'uso gratuito[60].

La Convenzione sottoscritta dalla Regione con il Comune di Favignana in ordine al nuovo assetto gestionale[61], prevede la seguente ripartizione di compiti e responsabilità:

- la **Regione** ha l'onere di tutti gli **interventi di natura strutturale** (manutenzione straordinaria, revisione coperture, miglioramento decoro, stabilità e sicurezza, restauro soffitti decorati, abbattimento barriere architettoniche);
- il **Comune** provvede ad assicurare la custodia e l'apertura al pubblico garantendo un servizio plurisettimanale di visite e si impegna, con fondi propri e/o messi a disposizione da terzi, a
    - assicurare la costante **manutenzione ordinaria** e la cura degli spazi interni ed esterni e porre a proprio carico **le spese per le utenze** necessarie al funzionamento
    - promuovere e realizzare, **iniziative e manifestazioni di carattere culturale** finalizzate alla fruizione del luogo;
    - realizzare una **segnaletica turistica** specifica e **materiale promo-pubblicitario** (pieghevoli e brochure multilingue) finalizzati a una migliore conoscenza e divulgazione del sito;
    - provvedere, con proprio personale o mediante concessione a terzi, alla gestione della biglietteria e dei servizi al pubblico, compreso l'allestimento di un **bookshop** e

[56] L'Accordo Operativo di attuazione MiC-Regione risale al 2016 con successivi aggiornamenti che hanno confermato l'indicazione dell'Ex Stabilimento tra gli "attrattori di rilevanza nazionale" (https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2020/05/Rep-42-Allegato-1_Tab-A_B_Mod-AOA-Sicilia.pdf e https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2021/06/SG-10.06.2021-DECRETO-444-signed.pdf).

[57] L'Accordo sottoscritto nel 2016 prevedeva che il PON intervenisse nel territorio siciliano per il sostegno alle imprese profit e no profit dei settori culturali e creativi attraverso il supporto alla nascita di nuove imprese, e l'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato. Con l'ultima modifica del 2021 è stata estesa l'applicabilità del Programma Nazionale allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione dell'attrattore culturale, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2021/12/AOA_Addendum-MIC_Reg-Siciliana_44913059_25.11.2021.pdf).

[58] Art. 7, c. 27, Legge Regionale 17 marzo 2016, n. 3 (http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g16-12o1/g16-12o1.pdf).

[59] Decreto Assessorile n. 16 del 10 aprile 2019 (https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_Servizi/PIR_News?_piref857_3677299_857_3677298_3677298.strutsAction=%2Fnews.do&stepNews=det_news&idNews=199952446)

[60] È stato invece trasferito dal Demanio militare a quello comunale il Forte di Santa Caterina, sempre a Favignana, ma in assenza di un piano di recupero concordato e sostenuto dalla Regione, il Comune con le sue risorse non è in certamente in condizione di avviare nessuna politica di valorizzazione del complesso, che versa in condizioni di progressivo degrado.

[61] Redatta sulla base dello schema standardizzato predisposto dalla Regione per i "siti minori" (https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_Infoedocumenti/PIR_Decreti/PIR_Decretiassessoriali/Allegato%20al%20DA%2016%20-%2010-04-2016%20Bozza%20Convenzione.affidam.pdf).

l'attivazione di un **punto di ristoro** anche per la promozione e vendita di prodotti tipici locali[62];

- per la copertura dei costi di realizzazione di tali servizi e attività e per la valorizzazione e miglioramento della fruizione dell'immobile, al **Comune** spetta la gestione diretta **dei proventi complessivamente derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso e dagli incassi delle eventuali iniziative organizzate**, consentendo quindi al Comune maggiore certezza sull'entità e sulla immediata disponibilità di tali risorse rispetto al precedente circuito finanziario, con una più efficace pianificazione delle spese riguardanti l'ex Stabilimento.

- al **Museo Regionale di Trapani "Agostino Pepoli"** spetta autorizzare il Comune in caso di organizzazione di eventi culturali, musicali e artistici, mostre di pittura, fotografia, scultura e di arti varie, nonché celebrazione di nozze con rito civile e con rito religioso[63];

- alla **Soprintendenza** rimane la competenza relativa alla tutela e ricerca scientifica con la responsabilità delle attività ad essa collegate.

Per la gestione della componente museale dello Stabilimento **il Comune fino al 2019 ha stipulato contratti individuali di collaborazione con giovani prevalentemente favignanesi**, **mentre successivamente al trasferimento della gestione dalla Regione, indice annualmente una procedura di gara per l'affidamento dei servizi di gestione** per il periodo giugno-novembre.

La cadenza annuale dell'affidamento, unitamente alle tempistiche di pubblicazione dell'avviso a ridosso dell'avvio delle attività, e all'incertezza sulla data effettiva di apertura al pubblico dell'Ex Stabilimento, non ha probabilmente favorito un'estesa partecipazione da parte degli operatori del settore, che dovrebbero assumersi un impegno a svolgere la loro attività in una sede disagiata per l'accessibilità, con la prospettiva di poter realizzare un solo anno di attività. Questa generale indeterminatezza influisce negativamente anche sulla programmazione e la comunicazione delle attività culturali, come mostre, spettacoli, festival, ecc. che il Comune organizza all'interno del complesso. Consapevole di ciò, il Comune ha dichiarato che per l'immediato futuro intende provvedere con una procedura di durata almeno biennale.

Il bando di gara adottato nelle annualità più recenti (2022 e 2023)[64] richiede l'erogazione dei seguenti servizi per un periodo di 5 mesi, con l'importo complessivo a base del servizio di circa 250.000 euro oltre le somme a disposizione, per un totale di poco oltre 300.000 euro del quadro economico:

- la **gestione dei percorsi museali** presso l'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica, il Castello di Punta Troia e Case Romane (a Marettimo) e dell'Info Point di Palazzo Florio, con attività promozionale ed informativa (visite guidate e attività didattico-educative) sui siti archeologici e sulle peculiarità etno-antropologiche dell'Arcipelago (20 ore settimanali);

- la gestione della **biglietteria e del book-shop** (20 ore settimanali), inclusa apertura e chiusura dei locali e degli spazi museali, custodia, sorveglianza e controllo degli accessi, promozione

[62] A febbraio 2023 il Comune ha pubblicato un avviso per manifestazione di interesse per l'assegnazione di una concessione stagionale, della durata massima di tre anni, per la somministrazione di prodotti alimentari già preparati e/o senza cottura che valorizzino e facciano conoscere le produzioni e le tradizioni enogastronomiche locali https://comune.favignana.tp.it/it/news/avviso-pubblico-manifestazione-di-interesse-per-punto-ristoro?type=3

[63] La Convenzione originariamente prevedeva che la concessione delle autorizzazioni fosse demandata alla Soprintendenza, cfr. https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/decreti_2019/dicembre/DD%205587%20-%2002-12-2019%20approvazione%20convenzione%20Comune%20Favignana.pdf

[64] SERVIZI DI SUPPORTO OPERATIVO ALLA GESTIONE DEI PERCORSI MUSEALI DELLE ISOLE EGADI, PRESSO L'EX STABILIMENTO FLORIO DELLE TONNARE DI FAVIGNANA E FORMICA, IL PALAZZO FLORIO E IL CASTELLO DI PUNTA TROIA. SERVIZI DI BIGLIETTERIA, ACCOMPAGNAMENTO ED ANIMAZIONE, GESTIONE PAGINE SOCIAL DEDICATE, BOOK SHOP, cfr. http://trasparenza.comune.favignana.tp.it/po/attachment_news.php?id=1999; https://trasparenza.comune.favignana.tp.it/favignana/po/attachment_news.php?id=1998.

ed informazione sugli eventi culturali stagionali del Comune per l'intero Arcipelago, e servizio di cassa e deposito;

- la gestione della **promozione WEB e Social** con riferimento ai contenuti e alle attività dei percorsi museali;
- la realizzazione delle **piccole manutenzioni** ordinarie;
- la gestione e il supporto in caso di attività straordinarie di eventi;
- la collaborazione con il Polo Museale di Trapani, la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Trapani, la Soprintendenza del Mare per attività istituzionali.

L'impresa aggiudicataria del pacchetto dei servizi nelle ultime due annualità[65] arruola anche personale in loco in modo da alleggerire i costi di alloggio ed offrire altresì opportunità di lavoro ai giovani favignanesi.

La **valutazione del Comune sull'assetto gestionale attivato dal 2019 non è ad oggi particolarmente positiva**, per vari fattori concomitanti di seguito riepilogati:

- l'ente locale sente gravare sulle sue spalle tutto il peso della cura e della gestione del complesso e, anche per via delle sue limitate risorse organizzative e tecniche[66], fatica a trovare un punto di equilibrio tra capacità finanziaria e fabbisogno legato alle necessità ordinarie di funzionamento in capo all'Ente; infatti, gli introiti (bigliettazione) non arrivano a coprire le spese l'apertura e i servizi di assistenza e accompagnamento alla pubblica fruizione museale dell'Ex Stabilimento. Al riguardo il Comune
    - ha rivisto la politica tariffaria, elevando la tariffa di ingresso a 10 euro (in origine era attestata a 6 euro, poi elevata ad 8 euro), e allo stesso tempo introducendo un biglietto integrato con accesso a Palazzo Florio (5 euro il costo per solo Palazzo Florio) che include anche la visita guidata per gruppi a cura di accompagnatori formati allo scopo (non si tratta di guide turistiche riconosciute dalla Regione)[67];
    - ha introdotto un tariffario per l'utilizzo degli spazi, in modo da incrementare gli introiti su questo fronte, e con le entrate relative al 2022 (82.000 euro) si sono potuti compensare i diminuiti introiti dalla bigliettazione per via del calo dei flussi di visita rispetto al periodo precedente;
- la condizione di affaticamento è resa ancora più gravosa da una certa difficoltà di interazione tra il Comune e i diversi uffici dell'amministrazione regionale coinvolti per le materie previste dall'atto convenzionale[68], nonché dall'assenza di sedi stabili di confronto e dialogo con la Regione ove condividere linee strategiche e pianificazioni operative per la valorizzazione del complesso[69], anche in considerazione di urgenti istanze di conservazione e di manutenzione straordinaria del complesso.

[65] Eurocongressi, impresa palermitana operante in diverse realtà regionali (https://www.eurocongressi.it/).
[66] Soprattutto in una fase come quella attuale in cui gli enti locali, già infragiliti sul piano tecnico e amministrativo, devono assicurare l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Comune di Favignana ha in corso un progetto di pannelli ad energia solare dello Stabilimento e di Palazzo Florio a valere sul PNRR, Misura Isole Verdi. Per una più efficace gestione dei processi attuativi derivanti dagli interventi PNRR l'amministrazione locale ha di recente costituito una unità PNRR.
[67] L'amministrazione ha anche sottoscritto nel 2019 una Convenzione con l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per agevolare l'ingresso di questa utenza ai beni del patrimonio favignanese, tra cui l'Ex Stabilimento (https://disabilita.governo.it/media/1764/convenzione-favignana.pdf).
[68] Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana con i suoi uffici periferici (Servizio Museo regionale Pepoli e Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani e Soprintendenza del Mare per le campagne archeologiche subacquee).
[69] Al riguardo si ricorda che nel 2020 la Regione aveva previsto di istituire un tavolo tecnico legato al tema del tonno, nelle sue diverse declinazioni turistica, culturale, ambientale, produttiva (https://www.regione.sicilia.it/la-regione-

LA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE

L'amministrazione comunale considera l'Ex stabilimento il principale polo di attrazione del proprio territorio, il piastro principale su cui poggia una **strategia di valorizzazione dedicata alla realizzazione di un itinerario culturale sui Florio**[70], che coinvolge i principali luoghi legati alla memoria e all'attività di questa famiglia nell'arcipelago, e a Favignana in particolare, a partire da Palazzo Florio, l'ex residenza della famiglia, prospiciente lo Stabilimento[71], che oggi è sede degli uffici dell'amministrazione e ospita anche la biblioteca comunale (nell'immagine un ritratto di Ignazio e Franca Florio, tratta da https://ilmanifesto.it/una-storia-siciliana-di-potere-che-sembra-un-romanzo)[72]. La **Via dei Florio** è già un percorso urbano segnato da apposita cartellonistica allestita dall'amministrazione comunale nell'area dell'abitato di Favignana[73], tuttavia il progetto complessivo di valorizzazione integrata alla scala urbana per la messa in rete e la comunicazione dei luoghi e delle memorie legate ai Florio non si è ancora pienamente concretizzato.

L'Ex Stabilimento rappresenta dunque il perno di un disegno strategico che interessa la scala urbana in primis, e poi anche le altre emergenze culturali dell'intero arcipelago, che si colloca nella prospettiva di incrementare e qualificare l'attrazione turistico-culturale egadina, integrando e diversificando l'offerta più direttamente collegata al turismo di tipo balneare.

In prospettiva, con il progredire delle opere di messa in sicurezza, restauro ed infrastrutturazione, l'Amministrazione punta a rendere l'Ex Stabilimento una realtà viva e funzionante per un periodo più lungo, immaginando l'ampliamento degli spazi espositivi e l'insediamento di altre attività e funzioni (formazione, ricerca, altro). Il percorso è ancora in gran parte da costruire, e a tale scopo il Comune promuove la ricerca e l'adesione a progettualità che possano rafforzare il ruolo dell'Ex Stabilimento e di Favignana, anche di livello internazionale[74].

L'OFFERTA MUSEALE E LE ATTIVITÀ CULTURALI NELL'EX STABILIMENTO

informa/favignana-dopo-dodici-anni-riapre-tonnara), che avrebbe potuto anche capitalizzare i risultati dei progetti realizzati soprattutto con fondi FEAMP – Fondo Europeo per le Attività Marittime e la Pesca, come ad es. il progetto "*Tuna Route*" che è stato attuato da un partenariato internazionale di cui faceva parte anche l'Area Marina Protetta delle Isole Egadi.

[70] Anche facendo leva sulla notorietà delle vicende legate alla famiglia Florio presso il grande pubblico grazie ai romanzi della scrittrice trapanese Stefania Auci (I leoni di Sicilia e L'inverno dei leoni), che hanno anche ispirato una serie televisiva trasmessa a partire da ottobre 2023.

[71] Palazzo Florio, edificato in prossimità del porto di Favignana, era la residenza isolana della famiglia Florio. Costruito in stile neogotico, ospita attualmente una mostra fotografica sulla storia dei Florio e l'infopoint turistico. Nel piano seminterrato è ospitato il centro di soccorso per le tartarughe marine gestito dall'Area Marina Protetta Isole Egadi.

[72] L'immobile noto come Palazzotto Florio (in Piazza Santa Marina) è andato di recente all'asta ed è stato acquisito da un privato per 1,2 milioni di euro per realizzare una struttura ricettiva. L'amministrazione comunale sarebbe stata interessata ad acquisirlo coinvolgendo la Regione, per destinarlo ad usi pubblici per finalità culturali, ma l'operazione non si è concretizzata).

[73] All'interno de "La via dei Florio" sono stati inseriti Palazzo Florio, i Pretti, il monumento dedicato a Ignazio Florio, in piazza Europa, la chiesa di Sant'Antonio, il Palazzotto, la Camparia, le vecchie ancore della Tonnara e l'ex Stabilimento, cfr. https://comune.favignana.tp.it/it/news/135383/nasce-la-via-dei-florio-un-percorso-per-conoscere-i-luoghi-simbolo-della-famiglia-che-ha-fatto-la-storia-delle-egadi?type=1

[74] Come ad esempio il progetto Favignana MedWays – Centro internazionale di studi, ricerche e formazione sui Paesaggi e sulle Vie del Mediterraneo (candidato nel 2021 ma poi non ammesso a finanziamento) nell'ambito della misura PNRR rivolta agli ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno, con un ampio partenariato internazionale, cfr. https://palermo.repubblica.it/cronaca/2021/11/28/news/la_tonnara_di_favignana_apre_alla_scienza_ospitera_un_centro_di_ricerca_sul_mediterraneo-328152942/

Nei vasti spazi dell'Ex Stabilimento Florio (complessivi 32.000 mq di cui 19.000 coperti) sono stati allestiti un **Museo dedicato alla storia della mattanza e della Tonnara di Favignana** e un ***Antiquarium*** dove sono esposte le collezioni di reperti provenienti dalle campagne archeologiche subacquee condotte nello spazio marittimo circostante (Figura a lato, foto del valutatore), e dove viene presentata una ricostruzione della storica Battaglia delle Egadi, con cui si concluse la prima guerra punica (241 a.C.), il cui esito modificò definitivamente l'assetto geopolitico del bacino del Mediterraneo in favore di Roma.

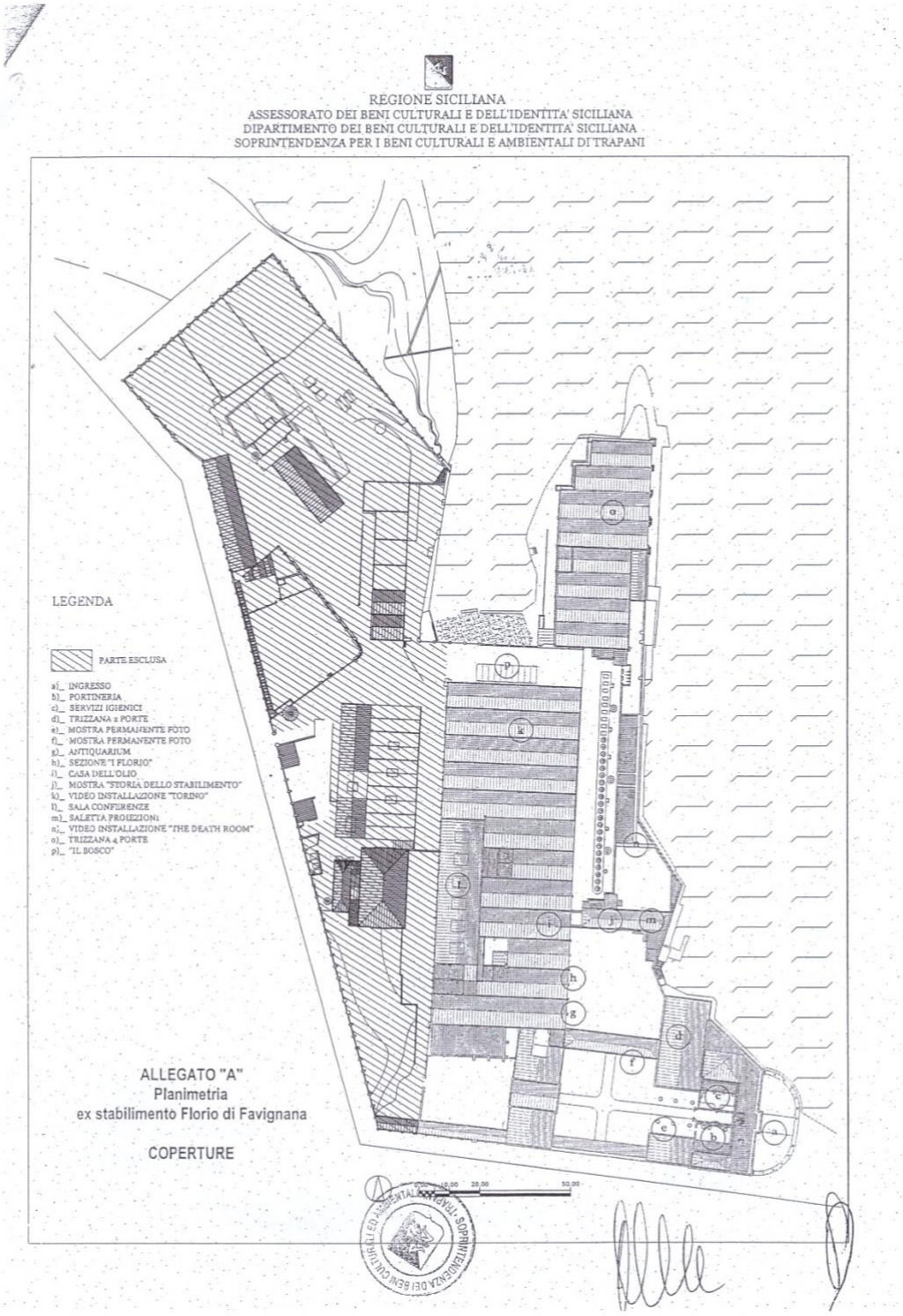
In particolare, il complesso industriale ospita i seguenti spazi espositivi (Fig. 2.4)[75]:

- **ex magazzini confezionamento, Antiquarium** con una collezione archeologica di anfore di varia epoca (greco-romana e punica) provenienti dal mare delle Egadi e i rostri attribuiti alle navi della battaglia delle Egadi, e alcuni totem multimediali che raccontano le vicende belliche Roma e Cartagine (come anticipato in precedenza il video "la Battaglia delle Egadi è spento da due anni). Alla funzione museale è collegata l'attività di ricerca sottomarina volta al recupero dei rostri navali e delle altre testimonianze archeologiche, sistematicamente effettuate dalla regionale Soprintendenza del Mare[76];
- **ex stiva, "Torino", video-installazione** con la video-installazione "Torino", un progetto di raccolta di testimonianze di alcuni ex operai dello stabilimento restituite in forma audiovisiva, e con diverse forme narrative (conversazioni, discorsi, rappresentazioni);
- **ex magazzino della Trizzana/ex spogliatoio donne** con una mostra permanente di fotografie d'autore della collezione dell'ex Stabilimento (fotografie di René Burri, Leonard Freed, Herbert List, Sebastião Salgado, Ferdinando Scianna);
- **ex magazzini del carbone, con video-installazione "The death room"**, una sequenza di schermi di grande formato su cui vengono proiettate in loop immagini subacquee di branchi di tonni in attesa del loro destino fatale;
- **ex Magazzini del sale. La pesca del tonno 1924-31** dove è possibile assistere ad un documentario girato tra il 1924 e il 1931 dall'Istituto Nazionale Luce sulla cultura materiale (cicli produttivi) e immateriale della pesca del tonno (pratiche incorporate e saperi pratici).

Figura 2.4 – Pianta dell'Ex Stabilimento Florio (Fonte: Regione Siciliana)

Fonte: Regione Siciliana

[75] https://
[76] htt ia-oggi-
cinque-gi


REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI TRAPANI
LEGENDA
PARTE ESCLUSA
a)_ INGRESSO
b)_ PORTINERIA
c)_ SERVIZI IGIENICI
d)_ TRIZZANA 2 PORTE
e)_ MOSTRA PERMANENTE FOTO
f)_ MOSTRA PERMANENTE FOTO
g)_ ANTIQUARIUM
h)_ SEZIONE "I FLORIO"
i)_ CASA DELL'OLIO
j)_ MOSTRA "STORIA DELLO STABILIMENTO"
k)_ VIDEO INSTALLAZIONE "TORINO"
l)_ SALA CONFERENZE
m)_ SALETTA PROIEZIONI
n)_ VIDEO INSTALLAZIONE "THE DEATH ROOM"
o)_ TRIZZANA 4 PORTE
p)_ "IL BOSCO"
ALLEGATO "A"
Planimetria
ex stabilimento Florio di Favignana
COPERTURE

Come anticipato, durante il periodo di apertura lo Stabilimento ospita diverse iniziative organizzate o promosse dal Comune nell'ambito dell'estate egadina (presentazioni di libri, rassegne jazz, rassegne musicali), prevalentemente in forma di singoli eventi.

Tra le iniziative caratterizzate da una dimensione più continuativa vale la pena ricordare[77]:

- il programma di **residenze d'artista** denominato "**Curva Blu**"[78], iniziativa realizzata dal 2016 al 2019 che ha coinvolto artisti italiani e stranieri invitati nel periodo di apertura dello stabilimento a sviluppare una ricerca artistica e a presentarne i risultati al pubblico; tale attività ha interessato anche altri spazi urbani di Favignana, come le cave di tufo, i castelli, le cale e gli approdi per barche;
- il **Festival Florio**[79], che si è tenuto dal 2012 al 2021, ospitando appuntamenti teatrali, letterari e musicali, ha ottenuto nel 2017 il riconoscimento della *European Festival Association* (EFFE Label), un prestigioso marchio di qualità assegnato in base alla qualità artistica e che vengono sostenuti con pubblicità e con la messa in rete con altri festival per avviare partenariati e collaborazioni. Negli anni successivi non è stata più programmata in quanto la pubblicazione dei bandi per la gestione museale dello Stabilimento a primavera avanzata e la conseguente impossibilità di conoscere l'esatta data di apertura dello stabilimento, non si conciliava con l'esigenza di programmazione della manifestazione[80].

Non si dispone di dati sulla partecipazione del pubblico e sulle altre ricadute di queste iniziative.

ALTRE FUNZIONI OSPITATE NELL'EX STABILIMENTO

Presso alcuni locali dell'ex Stabilimento assegnati al Comune di Favignana, è ospitato dal 2018 il **Centro provinciale di recupero di tartarughe marine,** attivo ed aperto tutto l'anno, con possibilità di visite del pubblico che sono molto apprezzate[81].

Nell'Ex Stabilimento è stata inoltre recentemente inaugurata dalla Regione la **Biblioteca del Tonno e delle Tonnare**[82], non ancora operativa, che in prospettiva dovrebbe essere collegata con la biblioteca civica all'interno di Palazzo Florio ed messa in rete con il Sistema Bibliotecario Nazionale[83].

Un tema emerso nel confronto con gli *stakeholder* del territorio è l'allungamento del periodo di apertura e di utilizzo dell'ex Stabilimento, con una programmazione di attività per quanto possibile continuativa e distribuita su un orizzonte temporale più ampio di quanto ad oggi è possibile fare. Come si è visto, infatti, il tutto si concentra sostanzialmente nei 5 mesi di apertura del museo, durante il quale il soggetto aggiudicatario della gestione operativa della struttura, compresa la sorveglianza e la sicurezza, può garantire un'adeguata accoglienza anche per altre finalità.

---

[77] Menzionate nel Dossier di Candidatura di Trapani a Capitale italiana della cultura 2022, cfr. https://comune.trapani.it/informazioni/il-dossier-per-la-candidatura-di-trapani-a-capitale-della-cultura-2022/

[78] Organizzato dall'Associazione Incurva di Trapani (https://incurva.org/it/).

[79] Rassegna realizzata dall'Associazione Kymbala di Teramo (http://www.festivalflorio.it/).

[80] https://palermo.repubblica.it/societa/2021/05/07/news/il_festival_florio_divorzia_da_favignana_e_scontro_fra_scorzelli_e_forgione-299878795/

[81] Il Centro, autonomo e indipendente rispetto al museo, è aperto tutto l'anno come stabulario, organizza visite guidate gratuite e attività di sensibilizzazione in materia ambientale (https://www.facebook.com/CentroRecuperoTartarugheMarineAMPIsoleEgadi/?locale=it_IT). La realizzazione del Centro è stata finanziata dal progetto *Tartalife* finanziato dal programma LIFE+ 2014-2020, cfr. https://www.tartalife.eu/sites/default/files/galleria/cs_affidamento_locali_stabilimento_potenziamento_crt.pdf

[82] La biblioteca è stata realizzata nell'ambito del progetto "Accademia del Tonno Rosso di Sicilia" finanziato dal Fondo Europeo per le Attività Marittime e la Pesca 2014-2020 di cui è capofila la Regione Siciliana – Dipartimento per la Pesca Mediterranea, cfr. https://accademiadeltonnorossoinsicilia.it.

[83] https://qds.it/favignana-inaugurata-la-biblioteca-del-tonno-e-delle-tonnare/

Vi è quindi la volontà di spingere maggiormente su forme complementari di utilizzo degli spazi, (finalità convegnistiche, congressuali, nonché celebrazioni nuziali) considerato che il complesso è già dotato di una sala conferenze molto capiente (anche se dall'indagine di campo è emerso che la copertura della rete wi-fi è inadeguata)[84]. Ma vanno tenute presenti le difficoltà ed i disagi legati alla condizione di insularità di Favignana che nella stagione invernale sono ancora più evidenti – sia in termini di accessibilità e collegamenti[85] sia di disponibilità di servizi[86] - e che non favoriscono un uso estensivo del complesso da parte di un'utenza non residente.

Vale infine la pena menzionare alcuni tentativi di riattivare l'attività della tonnara (l'ultima tonnara con mattanza si ebbe nel 2007) nel 2016 con una sorta di esibizione a beneficio dei turisti, e poi anche grazie all'investimento dell'azienda ericina Castiglione per scongiurare la cancellazione della tonnara da parte dell'UE. Ma a seguito di decisioni assunte in merito alla distribuzione delle "quote tonno" l'attività non si rivelò economicamente redditizia e non fu proseguita.

LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Non esiste ancora una strategia unitaria e strutturata di comunicazione e promozione dell'Ex Stabilimento Florio, ma l'Amministrazione ha avviato le procedure per la realizzazione di un canale web in cui siano raccolte in modo sistemato ed organico tutte le informazioni utili ed aggiornate sul complesso (ad es. sul costo del biglietto, sulle collezioni esposte e sui servizi al pubblico offerti)[87].

È anche attiva da qualche tempo una pagina web[88] creata di recente grazie alla solerzia e alla dedizione personale di un funzionario dell'amministrazione comunale, che, seppure non istituzionale, rappresenta ad ogni buon conto un primo tentativo di comunicare in modo sistemico i luoghi della cultura dell'arcipelago egadino sotto la denominazione "**Rete di Spazi e Paesaggi delle Isole Egadi**": l'Ex Stabilimento Florio, il Palazzo Florio, la Cava Sant'Anna, il Castello di Santa Caterina a Favignana; le Case Romane e il Castello di Punta Troia a Marettimo; il Paesaggio della Battaglia a Levanzo.

Ad inizio 2023 il Comune di Favignana ha pubblicato due avvisi separati per manifestazioni di interesse volte a[89]:

- **creare un logo e relativa immagine e comunicazione coordinata per il sistema dei servizi museali e dei percorsi culturali dell'arcipelago delle Isole Egadi** rappresentativo del patrimonio storico, culturale, architettonico in grado di garantire una proficua diffusione dello stesso in termini di marketing territoriale e di comunicazione;
- affidare il servizio di realizzazione di un "**Portale per il sistema dei servizi museali e dei percorsi culturali dell'Arcipelago delle Isole Egadi**" a partire dal sito esistente, che dovrebbe

[84] Come di legge anche nel DUP adottato dall'Amministrazione comunale per il triennio 2023-2025.
[85] In inverno a causa delle avverse condizioni meteo i collegamenti marittimi dalla Sicilia possono subire ritardi o cancellazioni, e gli stessi voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Trapani vedono una forte riduzione ed i collegamenti sono limitati al territorio nazionale e Malta.
[86] L'isola si svuota nel periodo invernale; le strutture ricettive sono aperte solo nella stagione estiva e parte della popolazione si trasferisce in Sicilia, dove la qualità dei servizi è maggiore.
[87] Esiste un dominio dedicato www.stabilimentofloriofavignana.it che però non risulta attivo, e il sito ufficiale del Comune di Favignana non fornisce informazioni (http://www.comune.favignana.tp.it). La pagina all'interno del portale regionale del turismo "Visit Sicily (https://www.visitsicily.info/attrazione/ex-stabilimento-florio-tonnara-favignana/) riporta informazioni molto sintetiche, rimandando al sito privato dell'Associazione Archeologiaindustriale.net (https://archeologiaindustriale.net/2433_ex-stabilimento-florio-delle-tonnare-di-favignana-e-formica-in-sicilia/?print=print). La pagina del Museo Pepoli di Trapani, cui fino al 2019 lo Stabilimento Florio afferiva direttamente, presenta il sito culturale, ma non altre informazioni logistiche (https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/museopepoli/Ex%20Stabilimento%20Florio.html). Anche la pagina web del Distretto Turistico della Sicilia Occidentale (*West of Sicily*) riporta informazioni non aggiornate (https://westofsicily.com/punti-interesse/ex-stabilimento-florio-delle-tonnare-di-favignana-e-formica/).
[88] Il sito utilizza una piattaforma software open source, è raggiungibile al link http://web.archive.org/web/20230603135843/https://www.tonnarafloriofavignana.it/
[89] Non si conoscono gli esiti delle due procedure.

contenere al minimo sezioni dedicate a: informazioni sul patrimonio delle Isole Egadi[90]; news; servizio biglietteria (prenotazioni, vendita biglietti); calendario eventi e attività; sezione multimediale.

Ad oggi la presenza sui *social network* è piuttosto debole considerato che non esistono pagine ufficiali su Facebook[91] e Instagram[92], ma le recensioni su Google Maps e su TripAdvisor appaiono mediamente positive.

Lo Stabilimento Florio è citato sulle principali guide turistiche online[93], anche se le informazioni e i contatti riportati non sembrano sempre corretti o aggiornati. Esiste inoltre una pagina Wikipedia dedicata, aggiornata a giugno 2023 (con sintetica versione anche in inglese)[94].

3.3.3 Attrattività dell'Ex Stabilimento Florio

LA DOMANDA DI FRUIZIONE

Dal 2013 l'Ex Stabilimento Florio è entrato nelle rilevazioni statistiche regionali sui flussi di visita dei luoghi della cultura. Già dal 2014 i flussi raddoppiano e si attestano in media annua sopra i 55.000 visitatori, con punte superiori ai 60.000 nel biennio 2016-2017, ed un trend decrescente negli anni successivi fino alla fase pre-covid (2019). In base ai dati sulle visite il complesso si colloca al terzo posto tra i musei più visitati della provincia di Trapani dopo l'area archeologica di Segesta e quella di Selinunte che superano rispettivamente i 300.000 e 250.000 visitatori annui (Tab. 3.1)[95].

Tabella 3.1 – Dati sulla fruizione dell'Ex Stabilimento Florio (2013-2021)

Anno	Paganti	Gratuiti	Totale	Incassi (€)
2013	18.085	4.525	22.610	66.552
2014	43.988	14.239	58.227	170.966
2015	42.421	12.946	55.367	241.338
2016	48.406	15.738	64.144	284.460
2017	48.122	16.599	64.721	285.885
2018	40.609	13.283	53.892	237.432
2019	40.310	14.974	55.284	236.082
2020	ND	ND	30.000	ND
2021	36.221	6.367	42.588	ND

ND: Dato non disponibile. Fonte: elaborazione su dati della Regione Siciliana (anni 2013-2019) e ISTAT (anni 2020-2021)

L'OFFERTA INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE EGADINO

[90] Che potrebbe utilmente capitalizzare sul cospicuo materiale conoscitivo presente in rete (ad es. le ventiquattro audioguide presenti sulla piattaforma internazionale IZI.travel, cfr. https://izi.travel/it/7b4d-l-ex-stabilimento-florio-di-favignana/it?fbclid=IwAR2KNw4B4J3lyZhZ8a48Mf1KPluW4E6JAkPsy_NTYfD7SX-I5VIE-Ry9uZc#b8dc-torino/it, e il tour virtuale realizzato dal CNR nell'ambito del progetto IDEHA, cfr. https://www.ideha.cnr.it/virtual_tour/.

[91] Su Facebook sono presenti tre pagine non ufficiali che riguardano lo Stabilimento: *Amici Ex Stabilimento Florio della tonnara di Favignana NO Official* (a luglio 2023 16.887 follower, riporta gli orari di ingresso corretti con rinvio al sito di Visit Sicily); *Ex Stabilimento Florio Favignana* (a luglio 2023 190 follower, post pubblicati non dal gestore della pagina, prevalentemente taggata da altre pagine o visitatori); *Tonnara Florio Favignana* (a luglio 2023 90 follower, non attiva dal 2022).

[92] L'account *exstabilimentofloriofavignana*, collegato alla già menzionata pagina Facebook "Amici Ex Stabilimento…" conta su poco meno di 3.000 follower e data gli ultimi post pubblicati a settembre del 2020. La pagina tonnarafloriofavignana sembrerebbe collegata alla omonima pagina FB (non attiva dal 2022). L'hashtag #exstabilimentoflorio è stato utilizzato in più di 3.200 post. Inoltre, esiste un account YouTube con 670 iscritti e che ha pubblicato i video più recenti oramai 11 anni fa.

[93] Ad es. https://www.touringclub.it/itinerari-e-weekend/isole-egadi-che-cosa-fare-a-favignana-e-marettimo e https://www.lonelyplanetitalia.it/articoli/mare-e-spiagge/scopri-il-meglio-di-favignana-cosa-fare

[94] https://it.wikipedia.org/wiki/Tonnara_di_Favignana

[95] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-beni-culturali-identita-siciliana/dipartimento-beni-culturali-identita-siciliana/altri-contenuti/fruizione

Come anticipato in precedenza il Comune ha avviato la gestione congiunta, attraverso servizi di bigliettazione integrata, custodia e di visite guidate, dei siti culturali di proprietà o gestione comunale:

- a Favignana l'Ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica e Palazzo Florio;
- a Marettimo il Castello di Punta Troia (dove sono stati realizzati interventi di manutenzione e di accessibilità) e Case Romane (si stanno cercando le risorse per un progetto dedicato).

Il Comune ha ambirebbe a poter avviare un progetto di recupero sistematico delle cave a Favignana, per l'offerta di un itinerario di visita, anche se si tratta in prevalenza di proprietà private, non esiste ancora una progettualità dedicata né le risorse necessarie.

Non rientra invece nel circuito comunale è presente un importante sito di archeologia preistorica, la Grotta del Genovese sull'isola di Levanzo[96], di proprietà e gestione privata, sotto la tutela della Regione siciliana, visitabile a cura dei privati proprietari.

I SETTORI CULTURALI E CREATIVI E LE FILIERE DELLA CONOSCENZA

Gli interventi sinora condotti sullo Stabilimento Florio non hanno condotto all'attivazione di una **filiera locale filiera culturale e creativa**, ed in particolare ad investimenti e progettualità avanzata degli operatori economici profit e no profit in questi settori, come era nelle previsioni e nelle aspettative dei Programmi europei del Ministero della Cultura e della Regione Siciliana nel periodo 2014-2020.

L'Ex Stabilimento risulta infatti inserito tra gli attrattori strategici di rilevanza nazionale potenzialmente capaci di catalizzare e stimolare le misure di aiuto ad imprese culturali e creative del territorio, ma questo non è avvenuto. Qui, come in altri contesti del Mezzogiorno e non solo, ha sicuramente influito la debolezza e la rarefazione del tessuto imprenditoriale in tali settori, che non è evidentemente così strutturato e solido per poter cogliere le occasioni di sostegno rappresentate da questi strumenti. La stessa Camera di Commercio territorialmente competente dichiara di non conoscere la situazione del comparto, le sue caratteristiche e il suo stato di salute, non svolgendo analisi a questo dedicate.

L'Ex Stabilimento con tutte le sue dotazioni e le sue memorie rappresenta un enorme potenziale conoscitivo, che si collega alla significativa dotazione di patrimonio culturale materiale e immateriale, e alle ricchissime risorse naturalistiche dell'arcipelago egadino. Questo rappresenta un fattore di grande interesse e attrazione per gli attori della ricerca e della conoscenza, ma anche delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Come detto in precedenza, l'amministrazione ha l'ambizione di integrare nello Stabilimento Florio anche una funzione di vero e proprio polo di ricerca e centro di esperienze accademiche, come segnalano già le collaborazioni attive con enti e istituti di ricerca regionali ed extraregionali, anche nell'ambito di rilevanti network a livello nazionale e internazionale[97].

[96] https://www.grottadelgenovese.it/

[97] Come nel caso dei già citati progetti: *IDEHA* realizzato con il coordinamento del CNR che ha visto tra i casi di esperienza l'Ex Stabilimento, e Favignana MedWays - Centro internazionale di studi, ricerche e formazione sui Paesaggi e sulle Vie del Mediterraneo coordinato dall'Università La Sapienza di Roma. L'Ex Stabilimento avrebbe anche i requisiti per candidarsi a divenire uno degli "*Anchor Point*" dell'itinerario culturale europeo "*European Route of Industrial Heritage*(https://www.erih.net), un'associazione di diritto tedesco che gestisce l'omonimo itinerario certificato dal Consiglio d'Europa dei siti europei legati al patrimonio archeologico industriale e che per la Sicilia include già le Saline della Laguna di Marsala e l'Ente Parco Minerario Floristella Grottacalda.

INTEGRAZIONE CON LA COMUNITÀ LOCALE

La comunità locale conosce la storia della tonnara ed è consapevole del patrimonio materiale e immateriale che custodisce; lo Stabilimento Florio ha infatti caratterizzato la storia e l'economia dell'isola e sono ancora in vita persone che hanno lavorato come operai o tonnarotti che, periodicamente, vengono invitati dagli insegnanti a raccontare la loro storia e la storia dell'isola.

L'Istituto Comprensivo Antonino Rallo è il centro dell'offerta formativa egadina: con due scuole dell'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di I grado è una realtà che ha costruito una serie di relazioni a livello nazionale e internazionale sia attraverso la partecipazione a progetti finanziati dal programma ERASMUS PLUS sia aderendo alla rete nazionale delle piccole scuole. L'istituto promuove la conoscenza del sito e del patrimonio culturale materiale e immateriale ad esso collegato; con il video progetto di realtà aumentata "*I luoghi dei Florio*"[98] si è aggiudicato il primo posto nella categoria delle scuole del Primo Ciclo del Premio Scuola Digitale 2021 promosso dal Ministero dell'Istruzione.

FAVIGNANA NEL CONTESTO DELLA SICILIA OCCIDENTALE

Il recupero e l'apertura dell'Ex Stabilimento Florio di Favignana alla pubblica fruizione hanno restituito alla città una memoria collettiva importante per la comunità favignanese, incrementato la qualità dello spazio urbano, e quindi contribuito ad aumentare l'attrattività del territorio per i residenti e per i turisti che giungono numerosissimi nell'arcipelago e si concentrano soprattutto nella stagione balneare, come si è avuto modo di osservare, statistiche alla mano, nel capitolo iniziale dedicato all'inquadramento territoriale (Par. 1.2). I consistenti flussi turistici, particolarmente impattanti per la piccola comunità favignanese (il tasso di ricettività, calcolato in base alle presenze annue per abitante è in media oltre 10 volte quello della provincia di Trapani), anche nel periodo Covid hanno mostrato una particolare tenuta.

La visibilità del Trapanese rimbalza decisamente sui mercati turistici internazionali dal 2005, quando si tengono le manifestazioni veliche "*Louis Vuitton Act 8*" e "*Louis Vuitton Act 9*" (regate di preparazione all'America's Cup del 2007), e nel 2006 si aprono i collegamenti aerei nazionali ed internazionali operati dal vettore Ryanair sullo scalo di Trapani[99].

Nell'ottica della promozione turistica congiunta, Favignana è attivamente coinvolta nelle reti e nelle azioni di sistema volte a rafforzare le destinazioni turistiche di area vasta in questo quadrante della Sicilia:

- aveva aderito in qualità di partner strategico alla *DMO West of Sicily*[100] che ricomprende il territorio trapanese e prevede anche la creazione di un itinerario turistico-culturale sui Florio (ancora non realizzato)[101], per poi uscirne recentemente, per l'onere della contribuzione richiesta annualmente alle amministrazioni aderenti, a fronte dei servizi resi;
- in occasione della predisposizione della candidatura di Trapani a Capitale Italiana della Cultura 2021, il Comune di Trapani ha raccolto l'impegno degli enti locali al Protocollo d'Intesa – il Patto per la Cultura Trapanese[102] a sostenere ed attuare il Piano Strategico Culturale del Territorio Trapanese, prevedendo una programmazione culturale unica e una

[98] https://www.youtube.com/watch?v=qWiVNzatFRA&ab_channel=LindaGuarino
[99] Aeroporto Vincenzo Florio Trapani Birgi (https://www.airgest.it/).
[100] http://www.distrettosiciliaoccidentale.it/
[101] L'amministrazione di Favignana sta intanto lavorando congiuntamente al Comune di Marsala alle celebrazioni dei 150 anni della nascita di Donna Franca Florio.
[102] https://www.comune.trapani.it/wp-content/uploads/Patto-per-la-Cultira-sottoscritto-virtualmente-dai-Sindaci-della-provincia-11.01.2021.pdf

promozione coordinata veicolata dagli strumenti del Distretto Turistico della Sicilia Occidentale[103]; ma non vi sono stati tuttavia seguiti concreti;

- fa parte della *DMO Islands of Sicily*[104] e rientra altresì nel Gruppo di Azione Costiera "*Isole di Sicilia*"[105] (FEAMP 2014-2020) per la promozione dello sviluppo socio-economico delle zone di pesca e delle attività ad essa collegate, compresa la valorizzazione del patrimonio culturale.

Lo Stabilimento Florio era stato inserito per un periodo nel circuito interessato dalla **Trapani Welcome Card**[106], un'iniziativa privata promossa dall'Associazione Culturale Trapani Welcome[107], uno strumento che integra l'offerta di servizi culturali, turistici e commerciali nel trapanese, ma poi l'amministrazione comunale ha ritirato l'adesione.

[103] Riconosciuto dalla Regione con Decreto n. 48/Cab del 13/06/2012

[104] https://www.islandsofsicily.com/

[105] https://www.gacisoledisicilia.it/

[106] https://card.trapaniwelcome.it/

[107] https://www.trapaniwelcome.it/index-it.html

4. EVIDENZE E APPRENDIMENTI VALUTATIVI

In questo capitolo si sintetizzano i cambiamenti osservati a Favignana attraverso l'indagine di campo, alla luce di alcuni meccanismi rilevanti, dando evidenza ai principali fattori che hanno abilitato oppure inibito tali processi di trasformazione.

Vengono inoltre declinati evidenze e apprendimenti valutativi emersi dallo studio di caso per rispondere ai tre macro-quesiti alla base della ricerca valutativa sugli esiti degli investimenti delle politiche di coesione per la cultura nel Mezzogiorno.

4.1 Cosa è cambiato a Favignana

4.1.1 L'Ex Stabilimento Florio: nuove funzioni generative conoscenza e cultura

Come si è visto in precedenza dopo che nei primi anni 90 del secolo scorso l'Ex Stabilimento Florio venne acquisito dalla Regione, con le risorse della politica di coesione è stato finanziato il recupero del grande complesso, sottraendolo all'abbandono e all'incuria, per restituito alla pubblica fruizione.

Questo rappresenta sicuramente un risultato molto importante, ed una ineludibile precondizione per i cambiamenti osservati negli anni a seguire, ed un presupposto per gli ulteriori sviluppi che potranno intervenire nel futuro.

L'azione condotta dalla policy regionale a Favignana sull'Ex Stabilimento Florio a partire dal periodo 2000-2006 sino al 2014-2020, si inserisce nella **strategia di restauro, recupero e promozione dei siti di maggiore valore storico, archeologico, monumentale (2007-2013) presenti in aree di intervento strategiche per il territorio (2014-2020)**.

Perseguendo tali obiettivi, dal 2009 la parte restaurata del complesso è stata aperta e resa accessibile al pubblico, seppur limitatamente ad alcuni mesi all'anno, e sono stati attivati nuovi utilizzi museali ed espositivi con finalità culturali e didattiche; sono anche proseguite, ma non concluse, le opere di completamento del restauro della porzione restante.

L'Ex Stabilimento ha intrapreso da oltre un decennio un percorso verso una nuova dimensione generativa di valori socio-culturali e di potenzialità per lo sviluppo locale nell'area egadina e non solo. Tuttavia tale processo è ancora agli inizi e procede con una qualche discontinuità: la vastità del complesso non favorisce una rapida conclusione degli interventi di restauro e recupero, mentre le opere realizzate in passato richiedono già una serie di azioni conservative, con costi e difficoltà particolarmente significativi anche in ragione della specificità e della natura del contesto in cui il manufatto si trova; inoltre, a causa di ritardi procedurali e attuativi, un paio di progetti di valorizzazione del complesso finanziati negli ultimi anni con i fondi europei sono stati revocati.

Alla base dell'azione di recupero avviata nei primi anni 2000 vi era la previsione che *un complesso tanto ampio ed articolato dovesse comprendere più usi*: oltre a quelli museali (ad oggi attivi), si parlava di altri utilizzi sportivi, culturali e ricettivi (convegnistica, aree di ristoro che valorizzino la cultura gastronomica mediterranea), attività di maestri artigiani ed artisti locali, laboratori per i bambini con attività didattiche e ludiche, un grande acquario del Mediterraneo, spazi per accogliere attrezzature, alloggi ed infrastrutture utili allo svolgimento di sport nautici.

Tuttavia, **dai riscontri con gli attori locali non è emerso in modo esplicito il disegno strategico di insieme, una volta che il complesso sia più estesamente ripristinato**, stante l'ambizione di estendere il periodo di utilizzo degli spazi recuperati e creare opportunità per una gestione più sostenibile.

L'assenza di un masterplan che consideri tutte le funzioni previste e ne pianifichi contenuti e operatività, accompagnate da una adeguata analisi delle alternative gestionali, rappresenta un fattore di criticità per il governo e l'efficacia del percorso intrapreso.

4.1.2 Governance e gestione

Dal 2009 ad oggi l'assetto gestionale dell'attrattore ha attraversato tre fasi caratterizzate per il progressivo trasferimento dalla Regione al Comune di Favignana prima in un regime di collaborazione tra i due enti, e poi, dal 2019, di delega di funzioni e responsabilità, a seguito della disposizione regionale che ha introdotto il rango di "sito culturale minore" e la possibilità di scalare la gestione al livello locale.

In base a questo meccanismo l'Ex Stabilimento, **sino a quel momento considerato tra i siti di maggior valore storico a livello regionale e tra gli "attrattori strategici di rilevanza nazionale",** sembra subire una sorta di declassamento nelle priorità del livello regionale.

Il nuovo assetto gestionale, così abilitato, si basa su uno **schema convenzionale standardizzato e piuttosto rigido**, sostanzialmente focalizzato sulla demarcazione delle responsabilità, oneri, e competenze rispettivamente in capo a Comune e Regione, a scapito di una reale innovazione della forma della gestione, attraverso modalità partecipate e partenariali tra i due livelli istituzionali, in cui condividere pianificazioni strategiche ed operative sulla vita e le necessità del complesso; di tutta questa partita non può farsi carico da sola l'amministrazione comunale di Favignana.

4.1.3 Attrattività del sito: visitatori, risorse, partner

Il profilo di attrattività del sito è ovviamente correlato in via diretta alla **possibilità di accesso e di utilizzo degli spazi del vasto complesso**: l'Ex Stabilimento è aperto per circa 5 mesi l'anno e le azioni di restauro e di recupero funzionale sono ancora in corso per una significativa parte dell'area, mentre sarebbe già **necessario intervenire sul degrado delle opere e degli allestimenti realizzati negli anni passati**. La sequenza degli interventi finanziati negli ultimi anni, ha incontrato anche criticità che hanno portato al recente definanziamento di due interventi.

Tali criticità rischiano di pregiudicare la piena fruibilità degli spazi rifunzionalizzati e la godibilità della connessa offerta culturale.

Nonostante ciò, i dati statistici sulle visite segnalano un **elevato interesse da parte del pubblico** soprattutto considerato il periodo di apertura del complesso rispetto ad altri importanti attrattori culturali del trapanese. Evidentemente a Favignana ciò è il riflesso dei consistenti movimenti turistici registrati sull'isola, uno stock di domanda solida ed in continua crescita: la funzione svolta dall'Ex Stabilimento e dalle altre emergenze culturali dell'arcipelago rappresenta quindi una leva decisiva per connotare, qualificare e specializzare l'esperienza turistica di questa area del trapanese.

Il recupero e l'attivazione dell'Ex Stabilimento hanno evidentemente restituito alla città un'area densa di memoria e significati identitari per la comunità, che rappresenta oggi il nucleo di una **offerta delle emergenze culturali locali, che l'amministrazione locale si sta impegnando a organizzare e promuovere in modo più strutturato e sistemico**, anche attraverso l'attiva partecipazione alle reti ed ai sistemi di offerta territoriale più vasta, e cercando di coinvolgere il mondo della ricerca e della conoscenza.

A tale riguardo, gli attori locali evocano la necessità ed il conseguente intendimento di porre in essere **strategie di diversificazione dell'offerta, volte a sollecitare una domanda complementare** (convegnistica, congressuale, sportivo-naturalistica, ecc.), in grado di sostenere un periodo di apertura più prolungata dell'Ex Stabilimento, ma finora non pare si siano conseguiti risultati particolarmente significativi, in **mancanza di analisi previsionali** su questo tipo di domanda **e di una appropriata strategia di comunicazione e di promozione**.

L'aspirazione degli amministratori locali a trasformare l'Ex Stabilimento in un polo generatore di conoscenza, cultura, ed economia, non sembra facilmente e rapidamente concretizzabile nelle attuali condizioni gestionali e considerata la complessiva capacità di attrazione e di coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e privati.

4.2 Dalle domande agli apprendimenti valutativi

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?

Come a più riprese evidenziato l'azione di acquisizione e di recupero dell'Ex Stabilimento attuata dalla Regione ha consentito di rendere fruibile e aperto al pubblico un luogo di elevato valore culturale che versava in stato di completo abbandono e incuria, salvaguardando un patrimonio culturale materiale e immateriale di grande rilevanza per la storia favignanese e siciliana, costruendo al contempo nuove opportunità per qualificare, diversificare e ampliare l'offerta culturale dell'isola.

Importante anche **l'impatto per la comunità egadina dell'azione di salvaguardia del patrimonio storico, materiale e immateriale di conoscenze, memorie e tradizioni locali**, legato all'economia del tonno e a tutto ciò che essa ha comportato; tale portato di valori e significati definiscono il nucleo dell'identità isolana in cui si riconoscono non solo i testimoni diretti di questa vicenda, ma rappresenta una dotazione di significati e di valori a beneficio soprattutto per le giovani generazioni, che dovranno preservare e tramandare questa memoria identitaria per costruirci sopra la loro idea di futuro.

Tuttavia, i risultati sono al di sotto delle aspettative, e il quadro che emerge è caratterizzato da luci e ombre, su cui gravare sostanzialmente la **mancanza di una strategia unitaria e complessiva**, costruita in modo congiunto ai diversi livelli amministrativi ed istituzionali, che invece appare improntata alla separatezza dei ruoli e delle competenze dei diversi attori coinvolti (in primis Regione e Comune). Dal territorio emergere infatti una difficoltà a trovare occasioni stabili e continuative di dialogo e collaborazione tra i soggetti preposti, a vario titolo, alla tutela e valorizzazione dell'ex Stabilimento Florio (i vari uffici regionali, l'amministrazione comunale), e non sembra esistere un luogo deputato al coordinamento tra queste istituzioni per confrontarsi su come valorizzare il sito e su come attivare altri soggetti pubblici e privati a partecipare e contribuire a questo processo. Le conseguenze più rilevanti di questo stato di cose sono sintetizzate nelle considerazioni riportate a seguire.

La lettura fatta a posteriori delle **scelte operate negli anni dalla Regione per definire e assestare il sistema di gestione** evidenzia l'intento di assicurare una *governance* efficace ed efficiente, ma mostra allo stesso tempo alcuni aspetti contraddittori. Si è visto infatti come il processo di trasferimento all'amministrazione comunale delle funzioni di gestione ordinaria sia appoggiato ad una classificazione di "sito culturale minore" che pare andare in contrapposizione con l'"attrattore di rilevanza strategica" con cui l'Ex Stabilimento è codificato e riconosciuto nei documenti di

programmazione nazionali e regionali della politica di coesione. A seguito di questo meccanismo il sito sembra sostanzialmente uscito dalle priorità regionali, e potrebbe forse spiegare un certo in**debolimento dell'attività di presidio sulla filiera attuativa degli interventi** considerato l'avvenuto definanziamento di progetti che sulla carta avrebbero già potuto compensare alcune delle criticità menzionate (es. digitalizzazione e miglioramento alla fruizione, recupero dei macchinari e delle attrezzature storicamente usare nello stabilimento).

Non è chiaro se ed in che termini la strategia adottata dalla Regione abbia potuto beneficiare di analisi sulle possibili scelte alternative, valutandone opportunità e fattibilità. Al momento della conclusione delle opere di restauro sembra vi fosse la consapevolezza che si dovesse rapidamente operare una scelta sulla gestione dell'intero complesso di archeologia industriale di imminente apertura, favorendo **sinergia e collaborazione tra pubblico e privato**.

Il rapporto con il Comune è oggi regolato attraverso una **convenzione che segna nettamente il confine tra gli ambiti di competenza delle parti, lasciando poco spazio per ulteriori margini di raccordo e di concertazione tra i due livelli istituzionali,** che dovrebbero cooperare in modo solidale e partenariale per un obiettivo comune. L'avvicendamento di diversi uffici regionali, coinvolti per competenza, ha reso ulteriormente complessa l'interazione.

In passato, inoltre, **si è anche inceppato il meccanismo di versamento dalla Regione al Comune dei proventi dei biglietti di ingresso**, comportando un'esposizione finanziaria da parte dell'ente locale che ha ulteriormente inciso sulla capacità di fare fronte alle esigenze di manutenzione ordinaria del sito.

Peraltro, l'assenza di una **programmazione dell'attività di manutenzione** delle opere e degli allestimenti realizzati nel tempo non giova alla complessiva capacità dell'azione pubblica di rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni che si manifestano, pianificando il da farsi in base alle priorità e alle risorse da mobilitare.

Per via delle condizioni di sottodimensionamento tecnico ed amministrativo che accomunano molti enti locali, il Comune vive quindi con un certo disagio le responsabilità e gli oneri della gestione, e pone sul tavolo il **tema della sostenibilità finanziaria**, segnalando al riguardo difficoltà a sollecitare l'attenzione del livello regionale.

Per esigenze di bilancio la procedura di affidamento dei servizi viene attivata dal Comune ogni anno, scoraggiando l'interesse e la partecipazione di molti soggetti, considerata l'**impossibilità di costruire una programmazione di attività (cultura, arte e altro) su un orizzonte pluriennale**, da organizzare e promuovere in tempi certi, creando le condizioni per estendere il periodo di apertura nell'ottica della destagionalizzazione su cui punta l'amministrazione.

È ancora pressoché mancante una effettiva strategia di **comunicazione e di promozione** in grado di dare visibilità alla missione dell'infrastruttura e raggiungere la più vasta platea di soggetti interessati, veicolando messaggi e contenuti in maniera unitaria e coordinata. Il Comune si è di recente mosso per acquisire servizi di realizzazione di alcuni strumenti di comunicazione (immagine coordinata e sito web), che tuttavia non risolvono gli aspetti strategici.

Ad oggi quindi la **leva della gestione rimane in mano pubblica, seppure con il concorso di alcuni soggetti privati affidatari di servizi esternalizzati** che il Comune attiva attraverso apposite procedure condotte a cadenza annuale e per un periodo limitato nell'anno.

Tutti questi aspetti rappresentano ancora dei limiti da superare affinché si possano perseguire gli obiettivi di sviluppo alla base degli investimenti realizzati. I tempi appaiono decisamente maturi per affrontare e sviluppare una riflessione in profondità sul tema cruciale della gestione dell'Ex Stabilimento, che ne assicuri non solo la sopravvivenza, ma ponga anche le basi per evolvere tutte le funzioni attese da questa importante infrastruttura.

4.2.2 In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?

Favignana è una piccola comunità, con una significativa altalena della popolazione residente tra la stagione estiva e quella invernale, con una economia sostanzialmente incentrata sul turismo (il 90% delle attività economiche locali ricade nel comparto dei servizi).

Si è già detto come, grazie ai flussi di turisti che interessano l'arcipelago egadino, l'ex Stabilimento Florio risulti tra i siti culturali più visitati del Trapanese, e come ciò sia indicativo dell'interesse per la visita del complesso e la fruizione degli spazi musealizzati, pur con i limiti e le criticità che sono state sopra evidenziate.

L'infrastruttura si candida quindi naturalmente a svolgere una **funzione importante per qualificare e specializzare l'esperienza di vacanza egadina,** con interessanti ricadute indirette sul sistema dell'offerta turistico-culturale locale, anche nella direzione della tanto evocata diversificazione della domanda turistica balneare. In questa direzione vanno alcune iniziative dell'amministrazione comunale, ancora allo stato embrionale, volte ad **organizzare l'offerta di fruizione dei beni del patrimonio culturale, attraverso la creazione di itinerari** che toccano i luoghi interessati dalla memoria dei Florio e altre emergenze culturali dell'arcipelago di competenza comunale.

Un rilevante condizionamento è ad oggi rappresentato dalle fragilità gestionali e dall'assenza di una strategia efficace di comunicazione e di promozione dell'offerta locale, cui si aggiunge la **complessiva debolezza del sistema di promozione integrata dei vari brand locali nell'ambito delle destinazioni turistiche** attestate a livello di area vasta, come sembrano dimostrare le esperienze delle DMO e del Patto Cultura Trapanese, cui aveva aderito il Comune di Favignana.

Sembra anche mancare un'attenta riflessione su quali potrebbero essere le **attività economiche**, compatibili e coerenti con le missioni assegnate al complesso, **in grado di rafforzare la sostenibilità economica di questo luogo**. Con il progetto di completamento delle opere di restauro si prevede ad esempio la realizzazione di un ristorante didattico e di botteghe artigiane, ma non è chiaro se tali indirizzi provengano da analisi sulla fattibilità economico-finanziaria di queste iniziative.

Non si ha evidenza di una diretta correlazione tra l'attivazione dell'ex Stabilimento e la nascita di nuove attività economiche derivanti dall'offerta dalle attività per la fruizione (se si eccettua il tentativo senza esiti di riattivare l'attività della tonnara), ma certamente l'azione di recupero e di riqualificazione del complesso e delle sue pertinenze ha generato benefici in termini di qualità urbana con riverberi sull'economia della città.

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

L'Ex Stabilimento Florio è stato inserito tra gli attrattori strategici di rilevanza nazionale potenzialmente capaci di catalizzare e stimolare le imprese culturali e creative attraverso misure sia nazionali (Ministero della Cultura) sia regionali attivate dalla politica di coesione nel ciclo di programmazione

2014-2020, da attuarsi previo accordo, rivisto nel corso della programmazione, tra i due livelli dell'amministrazione onde evitare sovrapposizione degli aiuti ed effetti di spiazzamento sui territori.

Ma ciò non è avvenuto e le cause sono molteplici.

Innanzitutto, nel costruire le misure – sia a livello ministeriale sia regionale - non si è tenuto in adeguato conto di realtà come quella del Trapanese, ed a maggior ragione di Favignana, dove il **sistema culturale e creativo è piuttosto debole, poco strutturato, mancano occasioni ed esperienze di incubazione di impresa**, e le organizzazioni camerali fanno difficoltà, o hanno poco interesse, a monitorare questo specifico comparto.

A questo si può aggiungere che sono mancate, o sono risultate inefficaci, le azioni di pubblicità e di informazione volte ad animare i potenziali interessati (le imprese profit e no profit) ad aderire alle opportunità di sostegno.

In fase di attuazione delle misure, come hanno anche evidenziato le valutazioni del programma operativo regionale, è mancata l'integrazione tra le politiche di intervento e il coordinamento tra le strutture regionali settorialmente competenti; l'insufficiente riscontro di interesse da parte delle imprese alle procedure viene assegnato ad un **effetto di spiazzamento ingenerato dalla compresenza di più avvisi analoghi e dalla sovrapposizione tra azioni del medesimo programma**, che ha determinato uno sbilanciamento nell'assorbimento dele risorse disponibili, ma anche dai vincoli di accesso ai bandi.

Date le condizioni del contesto imprenditoriale locale da un lato, e la debole o non finalizzata domanda pubblica dall'altro, non stupisce che le misure del Ministero e della Regione di incentivazione dei settori culturali e creativi non abbiano di fatto sollecitato o attivato percorsi di impresa capaci di concorrere a processi di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale.

Per essere efficaci, le politiche dedicate al rafforzamento di questi settori devono quindi affrontare concretamente il tema di come creare un terreno più fertile per questo tipo di iniziative, prevedendo condizioni in grado di abilitare le idee imprenditoriali e capacitare i soggetti che le devono realizzare.

Ciononostante, l'Ex Stabilimento ha mostrato di possedere un profilo di potenziale attrattività per raggruppamenti di università ed imprese impegnati in progetti di ricerca e sviluppo che si basano sui potenziali di specializzazione competitiva dei territori; in un paio di occasioni, non promosse dalla politica di coesione, il contesto dell'Ex Stabilimento è stato scelto per sperimentare e applicare tecnologie a servizio della filiera della conoscenza e dell'informazione ed altri aspetti legati alla vita ed al funzionamento dell'impianto. Queste esperienze hanno aperto una serie di interessanti piste di lavoro anche per gli attori locali, che potrebbero essere maggiormente capitalizzate nel futuro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV., I cantieri del POIn MiBACT, voll. I e II, Gangemi ed., s.d.

Ministero della Cultura, AdG del PON FESR Cultura e sviluppo 2014-2020 (s.d.), Traiettorie digitali MIC, Gli attrattori del PON tra reale e virtuale https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/11/Brochure-Traiettorie-Digitali.pdf

MIPA, RAPPORTO FINALE, SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PON CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023 (https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf)

OCSE, ACTORS Italia, ATTRATTORI CULTURALI PER IL TURISMO E L'OCCUPAZIONE NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA, Rapporto sulla provincia di Trapani, settembre 2016 (https://www.oecd.org/cfe/leed/H1_Review_report_Trapani.pdf)

Regione Siciliana, Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, Le valutazioni sull'impatto delle politiche culturali ed ambientali in ottica di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e qualificazione dell'offerta di turismo culturale e naturalistico del territorio. Fase 1: Analisi dei processi attuativi, ottobre 2020 (https://www.euroinfosicilia.it/download/la-valutazione-sullimpatto-delle-politiche-culturali-ed-ambientali-piano-delle-valutazioni-della-regione-siciliana/?wpdmdl=68640)

Studiare Sviluppo, (2020), Rapporto finale Ambito valutativo implementazione Asse I del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020

https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/12/All-12-Rapporto-Finale-Valutazione-Implementazione-Asse-I_CLEAN.pdf